ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Domenica 27 Agosto 1916* — MATTINO NUM. 236

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Aggiungere un diciassettesimo)

Piccola pubblicità: Valore in corrispondenza tra testo della rispettive rubriche. - *Avvisi marittimi*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 5 punti. - *Avvisi commerciali*: nella pagina di testo L. 5 — la linea di 5 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 4 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 4 punti larga 1/10 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Matricine nel corso del giornale: *Fiori d'arancio* - *Fete di alta moralità* - *Onorificenze* - *Segnalati in avvenire* - *I divertimenti* - *Comunicati* passati a convenirsi.

Rivolgersi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Nuovi successi delle nostre truppe nel Trentino

Attacchi respinti, trinceramenti occupati nel Posina, nelle Alpi di Fassa, in Valle Travenanzes e sulla Rienz

Il Palazzo Venezia di Roma acquisito al patrimonio dello Stato italiano

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 26.

Nella regione montuosa del teatro delle operazioni sono segnalati nuovi felici successi delle nostre truppe. In valle Posina fu respinto un attacco contro le nostre posizioni di monte Seluggio. L'avversario subì gravi perdite e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri. Nella zona delle Alpi di Fassa, gli alpini progredirono verso il costone del Cauriol. Continua la nostra vigorosa pressione in valle Travignolo, dove respingemmo un contrattacco nemico sulle pendici settentrionali di Colbrican. Nel vallone di Travenanzes (alto Boite), avanzammo ancora lungo le pendici della Tofana terza. Sul monte Piana, alla testata della Rienz, i nostri espugnarono un forte trinceramento oltre la forcella di valle dei Castrati, prendendovi una trentina di prigionieri, tra i quali un ufficiale. Un successivo contrattacco nemico fu nettamente respinto.

Lungo la rimanente fronte, azioni delle artiglierie. Una squadriglia di nostri velivoli bombardò la stazione di San Cristoforo, a nord del lago Caldonazzo (Brenta), producendovi gravi danni. Un nostro velivolo non ritornò dall'incursione. Nel cielo di Gorizia, dopo vivace combattimento aereo, un nostro aviatore costrinse un velivolo nemico ad atterrare nei pressi di Aisovizza.

CADORNA.

Le Alpi di Fassa

Vicenza, 26, sera.

A proposito dei nostri progressi sulle Alpi di Fassa, di cui parlano da qualche giorno i nostri bollettini, il *Corriere di Vicenza* scrive:

« Sulle Alpi di Fassa noi abbiamo potuto ottenere altri sensibilissimi vantaggi di grande valore strategico. Tatticamente poi si tratta di progressi non meno importanti, perchè ci dimostrano che siamo intaccando in altri due punti notevoli la catena perfidica delle Alpi di Fassa, il cui crinale è già nostro dal Passo di Bolle alla Ceremana. Quella 2354 si trova proprio sotto a Cima Cece (m. 2235) che è la più alta della catena tra il Cismon e l'Avisio ed è di pochi metri al di sotto della Forcella di Cece (m. 2404), che col Col Maggio (m. 2167) costituisce uno dei valichi della Val di Fassa.

Della Valle Fossernica, affluente di sinistra del Vanoi, si parlò per la prima volta nel bollettino del 14 settembre « in cui quello del 16 si diceva che un nostro reparto distrusse ricoveri nemici a Campo Fossernica ». Da allora ci troviamo ora ben più avanti, senza che mai fosse stato fatto cenno della conquista di Cima Paradisi (m. 2290) e di Cima Fossernica (m. 2118) che formano il contrafforte d'approccio alla Cima di Cece. Così pure nella Val Cia, oltre Col San Giovanni, e Col degli Uccelli, in quel settore delle Alpi di Fassa che si contrafforta sangue con il nome di Alpi Lagharti, noi siamo già arrivati sotto alla catena delle spartiacque, sulle « aspre pendici » del Cauriol (m. 2495) e di Cima Cupola (m. 2555). Per comprendere che cosa sia Cima Cupola — e con essa tutte le altre posizioni del crinale fassano — basta ricordare che l'11 novembre 1915 il bollettino segnalava « il fuoco di numerosa artiglieria appostata a Cima Cupola » per appoggiare il suo attacco contro le nostre posizioni del Colle San Giovanni. Stiamo adunque anche da questo lato affrontando le più forti posizioni del nemico, quelle che la natura e l'arte hanno eretto a diga tra le acque dall'Adige e del Brenta e che servono di protezione al campo trincerato del Panarotta. Basta questo cenno per far chiaro a tutti il significato degli odierni progressi ».

Conferenze alla Consulta

Il caro viveri e la speculazione

Roma, 26, sera.

Alla Consulta anche oggi hanno avuto luogo varie conferenze fra ministri tanto nel Gabinetto del Presidente del Consiglio come in quello del ministero degli Esteri. L'on. Sonnino ha veduto anche fra ieri ed oggi alcuni diplomatici fra i quali il ministro di Romania. Le conferenze ministeriali preludono alla emanazione di provvedimenti relativi a questioni che interessano il sentimento di italianità.

In una conferenza, che ha avuto luogo fra i ministri particolarmente competenti, è stato esaminato il problema del caro viveri che si deve in gran parte attribuire alla grossa e alla piccola speculazione. Da varii centri, particolarmente dal Mezzogiorno, continuano a pervenire al Governo lagnanze per i disagi delle popolazioni. Si rende quindi inevitabile la necessità di provvedere a frenare gli abusi di quelle speculazioni che sono finora sfuggiti alla sorveglianza e al controllo delle competenti autorità. Provvedimenti saranno adottati prima che sopraggiunga la stagione invernale, durante la quale le classi meno agiate risentono maggiormente il danno del caro viveri. La questione è anche connessa col problema delle esportazioni e su questo punto alcuni provvedimenti sono già stati adottati in questi ultimi giorni dal Governo.

Il rifiuto di Re Ferdinando e il gioco di Bratiano

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, sera.

Il rifiuto opposto da re Ferdinando di Romania a ricevere la visita del principe di Mecklemburgo e la ripulsa di Bratiano opposta alla Bulgaria che chiedeva un nuovo accordo commerciale appaiono, ai giornali, allarmatissima, come nuovi sintomi decisivi. Circa la visita del principe tedesco il « Petit Parisien » insinua che probabilmente veniva a porre il dilemma, o accettare le concessioni amministrative in Transilvania e veder passare gli imperi centrali dalla minaccia ai fatti.

Pichon nel « Petit Parisien » espone le ragioni per le quali la Romania, posta di fronte all'Intesa in una situazione analoga a quella dell'Italia, si trova nell'impossibilità di entrare nella alleanza austro-tedesca e così conclude: « L'intervento della Romania avrà maggiore importanza di quella che le attribuiscono certi organi diplomatici che lo temono. I bulgari e gli austro-tedeschi non tarderanno ad accorgersene. Quanto agli uomini di Stato romani, i quali lo reclamano senza stancarsi, essi non dubitarono mai del risultato finale della loro impresa patriottica e potranno vantarsi, come quelli d'Italia di avere così ben compreso il vero interesse della patria e quello dell'Europa, nella quale la Romania è chiamata ad occupare un posto che non farà che ingrandirla ».

Dal canto suo il « Journal » crede che il rifiuto reale avrà reso più acuta la crisi generale a Vienna e a Berlino dalle preoccupazioni anteriori ». E' dir poco parlare di ingiustificate. La parola sembra non è troppo forte per qualificare il crollo delle combinazioni messe su in queste ultime settimane. Sin quando si trattava di fronteggiare il pericolo russo tutto andava bene. Le discordie ungheresi cessavano, le cupidigie austriache si rassegnavano al sacrificio. Subitamente il grido di allarme riecheggia dal lato della Romania; il miraggio svanisce; le incertezze si risvegliano; gli audaci si piegano innanzi alla prospettiva di nuovi sacrifici; ciascuno vuole riservarsi libertà d'azione; a Budapest si discute, a Vienna si delibera; è il caos. Ora, se tale è la conseguenza di una semplice possibilità, che sarà domani innanzi alla realtà? ».

A Budapest il linguaggio dei giornali dei due campi non mostra in verità che l'unione sacra sia alla vigilia di essere. La stampa germanofila — telegrafa il corrispondente della « Radio » — dopo avere osservato nel contempo una riserva prudente, attacca nuovamente con estrema violenza Bratiano. La « Moldava », rilevate le intime relazioni romene-russe, scrive: « Bratiano non è in grado di difendere le frontiere del paese nè la sua indipendenza. Bratiano non è il primo ministro di Romania ma un semplice governatore russo ». Nella schiera opposta l'« Adverto » si esprime in termini perentori: « Abbiamo definitivamente rotti i rapporti con le Potenze centrali fin dall'ultimo Consiglio della Corona ». « Come le sfere francesi anche quelle russe — telegrafa Anet al « Petit Parisien » — seguono con sguardi intenti ma sicuri sempre la evoluzione delle cose. Bratiano — scrive il corrispondente — gioca un gioco estremamente abile. Ieri ancora cambi commerciali importanti sono avvenuti tra la Romania e gli Imperi centrali. Così Bratiano sino all'ultimo minuto avrà migliorato la posizione finanziaria della Romania ma non è dubbio che la forza delle cose costringerà il primo ministro a smascherarsi senz'altro. Egli vuole avere la gloria di raddoppiare il territorio e la potenza della Romania. Non lascerà questo compito a nessun altro ».

D. R.

Un altro commento russo alla nostra spedizione

Pietrogrado, 25.

Il *Reich* scrive: « L'arrivo delle truppe italiane a Salonicco per partecipare alle operazioni degli Alleati costituisce un nuovo successo della teoria relativa all'unità dei fronti. Questa decisione dell'Italia è indubbiamente il risultato della costituzione del Gabinetto nazionale presieduto dall'on. Boselli.

(Ag. Stefani).

Le precise parole di lord Cecil a proposito di pace

Londra, 26, sera.

Il « Daily Telegraph » pubblica le parole testuali dette da Lord Robert Cecil: « Rispondendo ad un'interrogazione rivoltagli al Parlamento, Lord Robert Cecil ha dichiarato che nessuna proposta di pace è stata fatta al Governo britannico, contrariamente a quello che il Governo tedesco cerca di far credere ai suoi sudditi malcontenti.

« In ogni caso — ha detto Robert Cecil, — la prima cosa che avremmo fatto, sarebbe stata quella di consultare i nostri Alleati. Non è male ricordare ciò di tanto in tanto al pubblico, che se due anni fa l'Inghilterra non ha voluto rimanere estranea alla guerra, è ora impossibile che si ritiri, qualunque siano le proposte che venissero fatte alla sola Inghilterra. L'obbligo di non concludere una pace separata è anche più definito dall'obbligo di prendere le armi. Quando concluderemo la pace la concluderemo come membri dell'unione dell'Europa civile e non prendendo in considerazione i nostri soli interessi. Mai, nella nostra storia, una crisi è stata così perfettamente compresa dal popolo intero, il quale sa che noi combattiamo per ottenere una vita tollerabile, senza che il mondo sia dominio di tirannici trionfanti. Comprendiamo che per una Nazione che partecipa a questa guerra deporre la spada prima che l'opera sia compiuta, equivarrebbe venderla al nemico, come fu venduto il pugnale avvelenato dei bulgari ».

Un terribile disastro negli alti forni tedeschi di Aquisgrana

Parigi, 26, sera.

L'*Agenzia Radio* riceve da Rotterdam che secondo un telegramma del *Vaterlandsch* dalla frontiera germano-belga un grave accidente è avvenuto negli alti forni di Aquisgrana. In seguito all'esplosione di un forno Martin, l'acciaio fuso si sparse per le officine, incendiandole. Le Autorità presero misure perchè non venga divulgato il numero delle vittime, che è rilevante. Le officine producevano quotidianamente novecento obici di grosso calibro.

D. R.

Il Decreto che rivendica all'Italia il Palazzo Venezia

Roma, 25, sera.

E' stato ieri firmato da S. A. R. il luogotenente generale di S. M. il Re, il seguente decreto:

Tomaso di Savoia duca di Genova, luogotenente generale di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia. In virtù dell'autorità a Noi delegata; in virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, N. 671; ritenuto il carattere italiano del palazzo di Venezia in Roma, che storicamente appare come una inseparabile accessione di Venezia; di fronte alle innumerevoli atroci violazioni del diritto delle genti che l'impero austro-ungarico commette nella presente guerra e alle devastazioni perpetrate fuori di ogni ragione militare in danno dei monumenti e degli edifici di quella città; a titolo di rivendicazione italiana e a titolo di giusta rappresaglia; udito il Consiglio dei ministri; sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri; abbiamo decretato e decretiamo:

Il palazzo di Venezia in Roma entra a fare parte del patrimonio dello Stato dalla pubblicazione del presente decreto. Il nostro ministro delle finanze, di concerto con i ministri degli affari esteri, dell'interno, di grazia giustizia e dei culti, e dell'istruzione pubblica ne curerà l'occupazione dopo concesso un termine perchè chi rappresenta gli interessi dell'impero austro-ungarico possa trasportare altrove tutti gli archivi, i documenti e le cose mobili appartenenti all'Ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede. Il termine predetto non potrà andare oltre il 31 ottobre 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma addì 25 agosto 1916.

Firmato: TOMASO DI SAVOIA.
Controfirmato: *Boselli.*

La prima notizia al popolo romano

La notizia del decreto che rivendica Palazzo Venezia al patrimonio dello Stato è stata conosciuta a Roma nelle prime ore del pomeriggio ed ha prodotto viva e buona impressione. La deliberazione del Governo era trapelata nel mondo politico dopo il Consiglio dei ministri di giovedì essendo stata presa in quella riunione la decisione ogni avvenuta, ma la censura ha costantemente in questi giorni impedito ai corrispondenti dei giornali di Roma di accennare, anche indirettamente, al provvedimento del Governo. Nel Consiglio dei ministri di giovedì fu affidato ai ministri più versati nelle materie giuridiche, la motivazione dal punto di vista giuridico del provvedimento. Avvenne così la riunione di ieri alla Consulta sotto la presidenza dell'on. Boselli, riunione alla quale parteciparono gli onorevoli Orlando, Solmino, Ruffini e Scialoja. In tale riunione, della quale vi accennai volta-mente lo scopo, fu redatto il testo del decreto oggi pubblicato, decreto che venne ieri stesso recato alla firma luogotenenziale.

La motivazione del decreto appare completa e logica, tale da rispecchiare i varii lati della questione. La motivazione è infatti basata su questi punti e cioè: il carattere italiano del palazzo, che storicamente appare come una inseparabile concessione di Venezia; la necessità di una rappresaglia dell'Italia di fronte alle innumerevoli ed atroci violazioni del diritto delle genti dall'impero austro-ungarico commesse nella presente guerra e alla devastazione perpetrata fuori di ogni azione militare in danno dei monumenti e degli edifici di Venezia. Quindi il provvedimento è legittimato come atto di rivendicazione italiana e come atto di giusta rappresaglia. Il Governo italiano ha voluto però ritardare la presa di possesso materiale del palazzo fino al 31 ottobre, onde possa essere effettuato, per opera dell'ambasciata di Spagna, che rappresenta l'Austria presso il Governo italiano, lo sgombro degli archivi dell'ambasciata d'Austria posso il Vaticano. Intanto il Governo ha dato immediata comunicazione del decreto odierno all'ambasciata di Spagna presso il Quirinale.

La notizia, prima di essere pubblicata dai giornali, fu diffusa al pubblico nel centro della città da foglietti volanti. Il Sindacato dei corrispondenti ha diffuso all'estero del palazzo della Posta un grande cartello recante i caratteri cubitali la notizia. Altrettanto fecero le redazioni dei giornali all'esterno delle loro redazioni. La folla si addensò subito dinanzi alla improvvisata comunicazione, approvando vivamente il provvedimento che risponde al sentimento popolare. La bandiera veniva accolta al grido di: abbasso l'Austria.

Commenti dei giornali

La *Tribuna* così commenta il decreto relativo a Palazzo Venezia: « Oggi, in nome del diritto nazionale ed a titolo di giusta rappresaglia, Palazzo Venezia è giustamente assegnato allo Stato italiano. Esso ritorna così a Roma nelle prime ore del pomeriggio ed ha prodotto viva e buona impressione. La deliberazione del Governo era trapelata nel mondo politico dopo il Consiglio dei ministri di giovedì essendo stata presa in quella riunione la decisione ogni avvenuta, ma la censura ha costantemente in questi giorni impedito ai corrispondenti dei giornali di Roma di accennare, anche indirettamente, al provvedimento del Governo. Nel Consiglio dei ministri di giovedì fu affidata ai ministri più versati nelle materie giuridiche, la motivazione dal punto di vista giuridico del provvedimento. Avvenne così la riunione di ieri alla Consulta sotto la presidenza dell'on. Boselli, riunione alla quale parteciparono gli onorevoli Orlando, Solmino, Ruffini e Scialoja. In tale riunione, della quale vi accennai volta-mente lo scopo, fu redatto il testo del decreto oggi pubblicato, decreto che venne ieri stesso recato alla firma luogotenenziale.

La motivazione del decreto appare completa e logica, tale da rispecchiare i varii lati della questione. La motivazione è infatti basata su questi punti e cioè: il carattere italiano del palazzo, che storicamente appare come una inseparabile concessione di Venezia; la necessità di una rappresaglia dell'Italia di fronte alle innumerevoli ed atroci violazioni del diritto delle genti dall'impero austro-ungarico commesse nella presente guerra e alla devastazione perpetrata fuori di ogni azione militare in danno dei monumenti e degli edifici di Venezia. Quindi il provvedimento è legittimato come atto di rivendicazione italiana e come atto di giusta rappresaglia. Il Governo italiano ha voluto però ritardare la presa di possesso materiale del palazzo fino al 31 ottobre, onde possa essere effettuato, per opera dell'ambasciata di Spagna, che rappresenta l'Austria presso il Governo italiano, lo sgombro degli archivi dell'ambasciata d'Austria posso il Vaticano. Intanto il Governo ha dato immediata comunicazione del decreto odierno all'ambasciata di Spagna presso il Quirinale.

La notizia, prima di essere pubblicata dai giornali, fu diffusa al pubblico nel centro della città da foglietti volanti. Il Sindacato dei corrispondenti ha affisso all'esterno del palazzo della Posta un grande cartello recante i caratteri cubitali la notizia. Altrettanto fecero le redazioni dei giornali all'esterno delle loro redazioni. La folla si addensò subito dinanzi alla improvvisata comunicazione, approvando vivamente il provvedimento che risponde al sentimento popolare. La bandiera veniva accolta al grido di: abbasso l'Austria.

Ricordi storici

Tra le testimonianze del buon diritto italiano e dell'arbitrario possesso austriaco del palazzo Venezia, è da rammentare la seguente pagina di storia: « La repubblica di Venezia cedeva col trattato di Campoformio nel 1797 sotto la dominazione austriaca. Da quell'anno l'Austria si considerò proprietaria dell'area del palazzo Venezia di Roma, sede degli ambasciatori della Serenissima presso il Papa. Quattro anni più tardi il palazzo Venezia passò in proprietà dell'impero napoleonico. Il cardinale Fesch, ministro plenipotenziario di Napoleone nel 1806, reclamò dal conte Di Neveshuellher, rappresentante austriaco a Roma, la proprietà ed il possesso del palazzo. Il conte austriaco tentò di resistere, sollevando discussioni sullo spirito del trattato di Pressburgo, ma Napoleone ed il suo rappresentante a Roma furono inflessibili e l'Austria dovette abbandonare il palazzo, che divenne di proprietà del re d'Italia. Caduto Napoleone e Venezia ritornata all'impero austriaco, il 20 aprile 1821, il palazzo di Venezia tornò all'Austria, che vi fissò la residenza dei suoi ambasciatori, segnatale le sorti della Città dei Dogi. Venezia nel 1866 e Roma nel 1870 divennero italiane, ma i governanti d'allora dimenticarono Palazzo Venezia o non seppero rivendicarlo. Il cardinale De Silvestri, morto a Roma nel 1895, lasciò indicazioni nel testamento alcuni ricordi diretti a provare che Pedicini fondato da Paolo II ed il suo nipote Ireneo, il cosidetto palazzetto di Venezia, non dovevano considerarsi affatto proprietà dell'Austria, perchè questa non era succeduta in tutto ai diritti di Venezia.

Tra i ricordi storici di palazzo Venezia è degno di nota l'indirizzo di Roma a Venezia, proposto da Giuseppe Mazzini. Questo ricordo è tolto dal verbale dell'Assemblea della Costituente della repubblica romana e riguarda la restituzione del palazzo a Venezia. (Le Assemblee del Risorgimento, pubblicazione della Camera dei deputati, volume 9):

« Seduta del 16 marzo 1849. Presidenza Ronfante. La seduta si apre alle 11 e mezza pom. Rusconi, ministro degli Esteri: — Sottopongo all'assemblea il presente decreto: La Repubblica Romana, in nome di Dio e del Popolo, il Comitato esecutivo, sulla proposta del ministro degli Affari Esteri, considerando che il palazzo cosidetto di Venezia era di proprietà del popolo veneto; considerando che, per l'occupazione del Veneto dagli austriaci, l'ambasciatore d'Austria si era impossessato di quel palazzo; considerando che essendo oggi indipendente Venezia, essa ha diritto di ricuperare quello che originariamente le apparteneva, decreta: Il palazzo cosidetto di Venezia viene restituito al popolo veneto. Il ministro degli Affari Esteri sono incaricati dell'esecuzione. (*Applausi fragorosi da tutte le parti*). L'assemblea intera levata in piedi applaude ed approva levando le mani.

Presidente: — A nome dell'Assemblea dichiaro approvato per acclamazione il decreto proposto dal ministro degli Affari Esteri circa il palazzo residetto di Venezia.

Marzini deputato: — Proporrei che fosse aggiunto al decreto un indirizzo dell'assemblea stessa alla repubblica di Venezia.

Presidente: — E' sentito da altri questo desiderio dell'indirizzo?

Voci: — Sì, sì.

Presidente: — Chi vogliamo incaricare di quest'indirizzo?

Voci: — Mazzini! Mazzini!

Il conflitto greco-bulgaro nel periodo acuto

Forti elleni ci, attaccati dai bulgari, oppongono resistenza - Il movimento venizelista ha carattere rivoluzionario? - Una intimazione del ministro bulgaro ad Atene

(Servizio speciale della Stampa).

SALONICCO, 25.

I fatti risultano chiari dalle ultime notizie giunte dal fronte. Sulle due offensive che i bulgari avevano pronunciato contro le due ali degli eserciti alleati, solo quella diretta contro l'ala sinistra nella regione di Florina continua ad essere sviluppata con mezzi forti e con un'azione tenace. I forti progrediscono dal loro canto su due punti differenti a conseguire gli obbiettivi loro assegnati. Uno scontro ha avuto luogo verso Lumnitza tra la fanteria bulgara e la fanteria francese. L'azione di ieri consistette sovratutto in una violenta lotta di artiglieria. Verso il lago di Doiran, ove, come nei giorni precedenti, l'artiglieria degli Alleati ha controbattuto le posizioni bulgare, l'azione degli Alleati si sviluppa in modo felice. A Doiran il duello di artiglieria continua animatissimo e gli inglesi hanno spinto il loro fronte innanzi, verso il nord, dopo una brillante azione la cui ultima fase fu un combattimento alla baionetta.

Sulla riva destra del Vardar, ove le truppe franco-serbe hanno ripreso il 20 agosto una serie di opere fortificate e di posizioni nemiche, la situazione è buona.

I bulgari hanno attaccato il forte greco di Stortilla. Il comandante Changas incaricato della difesa del forte oppose con i suoi uomini una viva resistenza agli assalitori. Solo dopo che l'ufficiale e tutta la guarnigione, salvo due uomini, furono uccisi, i bulgari poterono impadronirsi della fortezza.

Il comandante del forte di Krurchevo avrebbe fatto tirare a mitraglia sulle loro colonne. La guarnigione del forte, composta di una compagnia serbica ebbe decimata nel corso del combattimento seguitone. Questi fatti spiegano le minaccie formulate dal ministro bulgaro ad Atene, signor Passaroff, il quale tra l'altro avrebbe annunciato al Governo greco che lascierebbe Atene se si producessero dimostrazioni popolari contro i bulgari in Grecia. Il ministro bulgaro evidentemente è impressionato dalla aspettative crescente che esiste ad Atene per il comizio di domenica organizzato da Venizelos. I giornali antivenizelisti considerano la sua convocazione come un atto essenzialmente rivoluzionario e cercano di provocare una contradimostrazione in senso del sovrano ed aggiungono che le leghe dei riservisti promosse dai capi dello Stato maggiore greco declinano di partecipare a queste contradimostrazioni.

Il Chronos va più lontano, ed assicura che nel caso occorresse si ricorrerebbe anche alle armi. Un altro giornale antivenizelista, la Nea Himera, pretende che i liberali sarebbero tutti armati; e soggiunge: « I liberali, d'accordo con i francesi, fanno circolare in Macedonia una petizione con cui si chiede l'autonomia o anche la francesizzazione della provincia. Secondo l'Embros una lega detta Panellenica, si è formata contro gli Alleati ed il partito venizelista.

Tre Avialik hanno attaccato mercoledì le navi greche Helcui e Hannapolia al momento in cui partivano da Cavala per Mitilene cariche di profughi. Le bombe lanciate dagli aeroplani le hanno sfiorate.

Se sino vere le notizie che qui circolano, il reclutamento dei volontari per marciare contro i bulgari prende delle vaste proporzioni. Parecchie migliaia di uomini hanno ricevuto armi e munizioni, e si preparano a partire. Il Governo di Zaimis non approva, nè disapprova questa manifestazione; esso vuole da principio considerare questa questione come un movimento locale, ma sembra che il sentimento nazionale infine si rivegli. Bisognerà dunque che il Governo assuma una attitudine netta, e che il signor Zaimis comprenda che il suo Ministero è ben debole.

La fiera resistenza dei greci alle aggressioni bulgare

Parigi, 26, sera.

I giornali hanno da Salonicco: I bulgari attaccarono il forte greco di Strahla. Il comandante Changas, incaricato della difesa, oppose una disperata resistenza. I bulgari non poterono penetrare nella piazza forte che dopo la morte del comandante e di tutta la guarnigione.

Londra, 26, sera.

Il Daily Mail ha da Atene: I distaccamenti greci di Seres opposero una nuova resistenza all'invasione bulgara. Il colonnello Christadtulos, difensore della città, disse che la guarnigione di Phaepetra si è battuta eroicamente ed abbandonò il forte palmo a palmo. Il colonnello è deciso a resistere. Numerosi colonnelli lo raggiungono.

(Ag. Stefani).

I Serbi hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri bulgari

Parigi, 26.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Ad est del lago di Tokinos pattuglie di cavalleria inglese, sfruttando l'attenzione del nemico, hanno risalito il fiume Angista e fatto saltare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Drama sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche, e non vi sono stati attacchi nelle regioni dello Struma. Il fuoco di fucileria è abbastanza vivo agli avamposti. Vi sono state alcune ricognizioni verso i monti Belas e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar. La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno conquistato dinanzi a Liumnica. Alla sinistra le truppe serbe hanno realizzato sensibili progressi nella regione di Kukurus. Violenti contrattacchi bulgari diretti contro le nostre posizioni a nordovest del lago di Ostrovo sono stati respinti dai serbi, i quali hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri.

La nota ufficiosa di questa mattina, per ciò che riguarda le operazioni sul fronte balcanico dice: Nessun avvenimento importante. Se il nemico aveva potuto formare l'audace progetto di accerchiarci, le sue speranze sono ora definitivamente compromesse.

Diciotto attacchi consecutivi delle truppe serbe

Basilea, 26, notte.

Un comunicato ufficiale bulgaro dice: L'offensiva alla nostra ala destra continua. Nella regione della montagna di Moglenica sensibili forze serbe della divisione di Chiumadia, appoggiate dalle truppe vicine, pronunciarono dalla notte del 21 fino alle 2 del pomeriggio del 23, diciotto attacchi consecutivi sulle nostre posizioni avanzate nel settore di Kukurus Kovil, ma furono respinti. La nostra ala sinistra avanza pure in il litorale. Nella sua avanzata essa non ha incontrato che deboli distaccamenti di cavalleria inglese, i quali ripiegano verso il golfo di Orfano. Il 23 abbiamo preso la cresta della montagna di Parnar Dagh, il villaggio Sdravik, la quota 750 (a dieci chilometri a nord di Orfano), Monte Bigla (di millecentocinquanta metri di altezza, a nord di Lofteria), il villaggio di Branovo, ai quali di Pravichte, le alture a nord di Cavala e la pianura di Savichaban.

(Ag. Stefani).

Come Londra apprese l'incursione aerea

Londra, 25, sera.

Soltanto dai giornali Londra ha appreso che un dirigibile tedesco si era la scorsa notte avvicinato alla metropoli. Ancora una volta le dichiarazioni ufficiali emanate da Berlino danno, a proposito di tale incursione aerea, particolari estremamente fantastici, fra i quali notevole è quello secondo cui la City di Londra sarebbe stata largamente bombardata. Ciò è tanto più ridicolo in quanto che nessuno nella City e neppure in Londra propriamente detta, ha udito un bombardamento qualsiasi, sia pure quello della difesa aerea. Lo « Star » dice che gli abitanti della parte sud-est della metropoli assistettero alle 2,15 del mattino ad un meraviglioso spettacolo: i proiettori illuminavano il cielo in tutti i sensi; si poteva così vedere chiaramente uno Zeppelin che procedeva parallelamente alla costa a grandissima altezza. Le granate scoppiavano vicinissime all'aeronave nemica, la quale dopo alcuni istanti abbandonò l'impresa. Tutte le bombe da essa lanciate caddero in mare. Da un'altra città costiera furono scoperti Zeppelin da proiettori, le batterie di terra e quelle delle navi spararono. Si udirono grosse esplosioni. Si crede che uno Zeppelin (entrasse di bombardare le navi ancorate. Nessuna bomba cadde sulla stessa alla repubblica di Venezia.

Presidente: — E' sentito da altri questo desiderio dell'indirizzo?

Voci: — Sì, sì.

Presidente: — Chi vogliamo incaricare di quest'indirizzo?

Voci: — Mazzini! Mazzini!

L'incursione zeppelliniana di giovedì notte fu la quarta che riuscì a raggiungere l'area metropolitana di Londra, ma causò danni anche minori delle tre prime. La ragione della visita degli Zeppelin era stata come conseguenza del rialzarsi delle notti, ma la caratteristica di questi ultimi « raids » non fu la loro distruttività accentuata, bensì l'aumentata efficienza delle difese terrestri ed aeree inglesi contro i dirigibili nemici, la cui potenzialità guastatrice ne risulta molto ridotta. Il pubblico comprende che queste incursioni cominciano a farsi più difficili per gli Zeppelin e le temono.

M. P.

L'agitazione per la convocazione del Parlamento austriaco

Zurigo, 26, notte.

La crisi ungherese non è senza ripercussioni in Austria, dove l'agitazione per la convocazione del Parlamento si accentua. Presso il conte Silva Tarouca vi è stata un'adunanza, alla quale sono intervenuti i membri delle due Camere, eccetto gli czechi radicali. La maggioranza dei tedeschi si è dichiarata contraria alla convocazione del Parlamento voluta sopratutto dai socialisti.

(Ag. Stefani).

Gli "hangars" tedeschi presso Namur bombardati

Londra, 26, notte (ufficiale).

Nel mattino del 25 aeroplani di marina effettuarono un attacco sugli hangars nemici presso Namur. Gli hangars furono bombardati con successo: due furono colpiti, ma a causa delle nubi basse fu impossibile constatare i danni inflitti. Un nostro velivolo non è tornato.

(Stefani).

Bollettino Militare

L'importanza degli sbalzi anglo-francesi nel settore della Somme

1150 prigionieri in due giorni

Parigi, 26, mattino.

Sul fronte della Somme gli inglesi hanno effettuato nel bosco di Delville una avanzata parallela a quella che i francesi hanno realizzato a Maurepas l'altro ieri. Anche al sud di Thiepval hanno fatto progredire le linee per trecento metri di profondità sopra un fronte di circa settecento metri. Nel frattempo le truppe francesi hanno consolidato le posizioni conquistate a nord-est di Maurepas, mentre che al sud i tedeschi tentavano una vigorosa reazione contro la quota 121, che è la porta del villaggio di Le Forest; ma questo contrattacco è stato infranto dai nostri fuochi, i quali hanno decimato le colonne d'assalto.

I prigionieri affluiscono. Il loro numero in due giorni ha raggiunto i 1150 uomini, sofferto dei quali in questo settore sono stati fatti dai francesi che inoltre hanno fatto ieri 250 prigionieri a Verdun. Il materiale caduto in nostro potere non è meno importante. Nella sola parte di Maurepas che il nemico aveva tenuta sono state trovate finora sedici mitragliatrici sepolte fra le rovine. Si vede da ciò come il villaggio fosse fortificato. La sua conquista, operata con un solo slancio, prova che l'azione è stata condotta in modo brillantissimo. Di fronte a tali risultati l'avversario nei suoi bollettini è costretto a confessare che nel settore di Longueval e nel bosco di Delville, egli dice, il nemico ha riportato vantaggi e il villaggio di Maurepas è per il momento in suo potere. Altrove il bombardamento continua senza interruzione da parte dei francesi sul teatro della Somme, raggiungendo una notevole intensità.

A Verdun un contrattacco tedesco per riprendersi Fleury è completamente fallito.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di venerdì diceva:

... Fronte della Somme abbiamo continuato durante la giornata i nostri tiri di artiglieria sulle organizzazioni tedesche. La cifra dei prigionieri da noi fatti nei combattimenti di ieri raggiunge attualmente i 600. Altre otto mitragliatrici sono state trovate da noi oggi nella parte di Maurepas che abbiamo presa. A sud-est di Saint-Mihiel un tentativo tedesco diretto durante la notte sulla Croix de Saint Jean è stato arrestato dai nostri fuochi; un altro attacco sulle nostre posizioni del bosco di Ailly è riuscito a prendere piede nei nostri elementi avanzati donde è stato respinto immediatamente da un nostro contrattacco. Cannoneggiamento abituale sul fronte.

Gli inglesi continuano a far prigionieri

La grande attività dei loro aviatori

Londra, 26, ore 0,50.

Un comunicato del generale Haig dice: Ieri l'altro a sera, ad ovest di Guinchy, circa due compagnie nemiche tentarono di attaccare le nostre trincee, ma furono respinte dal fuoco delle mitragliatrici. I cadaveri nemici hanno eseguito un bombardamento abbastanza violento giovedì sera e venerdì contro tali trincee e contro quelle da noi prese ieri sera presso il bosco di Delville. Abbiamo preso due mitragliatrici, abbiamo fatto novanta prigionieri, fra cui un ufficiale, oltre a quelli già presi in questo settore tra la foltaria di Mauquet e il saliente della ridotta «Leipzig». Abbiamo eseguito due raids aerei sulle strade e su importanti garages delle linee di comunicazione del nemico. Varii treni sono stati colpiti. Considerevoli danni sono stati arrecati al materiale rotabile del nemico. Abbiamo inoltre bombardato punti d'importanza militare. Gli aeroplani nemici hanno generalmente evitato il combattimento, ma ve ne sono stati alcuni duelli e parecchi velivoli nemici sono rimasti danneggiati e costretti ad atterrare. Uno dei nostri è stato abbattuto dai cannoni antiaerei nemici.

Le forze navali francesi

Parigi, 26, sera.

Le rinnovate discussioni intorno all'azione navale degli Alleati nel Mediterraneo richiamano l'attenzione del pubblico sulle singole delle differenti flotte. Il collaboratore navale del *Petit Parisien* offre oggi un quadro interessante delle forze navali francesi. Queste sono per nulla scosse dalla guerra, la quale finora ha costato soltanto la perdita della corazzata *Bouvet*, un vecchio bastimento senza valore militare, sacrificato nei Dardanelli. D'altra, la *Jean Bart*, silurata davanti a Cattaro, è stata ampiamente ed accuratamente riparata.

La flotta francese inoltre si è arricchita di cinque nuove *dreadnoughts*: la *France*, la *Paris* che con la *Jean Bart* e la *Courbet* formano una divisione orgogliosa la quale possiede a bordo di ogni unità 12 pezzi da 30 centimetri e 22 da 14. Poi del gruppo della *Bretagne* della *Provence* e della *Lorraine* che, come le precedenti, stazzano 23.500 tonnellate, ma ove i 12 cannoni da 30, ripartiti su sei torrette, sono sostituiti da 10 cannoni da 34 raggruppati in cinque torrette.

Questa bella squadra di sette «dreadnoughts» moderne, insieme alle sei corazzate tipo *Danton* ed alle cinque di tipo *Verité* e *Patrie*, costituisce una forza navale potentissima.

La costruzione delle quattro corazzate tipo *Normandie*, le quali devono possedere tre torrette quadruple di 34 centimetri, è stata invece ritardata sino alla fine delle ostilità per dare ogni ai cantieri ed agli arsenali di consacrarsi alle riparazioni delle unità della flotta e soprattutto alla costruzione di navi leggiere. Si era tenuto un istante che la squadra austriaca, reudendosi conto della sua inutilità a Pola, cercasse di passare i Dardanelli allo scopo di assicurarsi il dominio del Mar Nero, ove avrebbe potuto fortemente nuocere alla flotta russa, ma la presenza delle forze alleate sulla strada della Turchia toglie corto a queste eventuali velleità di indipendenza ed ai disegni di una supremazia qualsiasi.

D. R.

Militari decorati ed encomiati

Piacenza, 26.

E' stata conferita la medaglia d'argento alla memoria del nostro concittadino, capitano degli alpini, Luigi Bersini, perchè - rimasto solo ufficiale della compagnia la condusse brillantemente contro la trincea avversaria. Ferito al viso, nonostante la copiosa perdita di sangue, non si portò al posto di medicazione prima di aver date le opportune disposizioni per la resistenza ». In altra circostanza, mentre incoraggiava ed animava i suoi alla resistenza, cadde colpito a morte.

Il sottotenente di complemento di fanteria da Piacenza, Piero Ferruccio, è stato guadagnata una seconda medaglia d'argento. Pure per atti di valore non comuni vennero decorati con la medaglia di bronzo il sottotenente degli alpini Elio Girolo di Rocca ed il soldato pompiere Nello Chiaffredo di Rapallo. Dalla Direzione di sanità è stato tributato un vivo encomio al capitano medico dott. Giuseppe Cambiano della nostra città.

Reggio Emilia, 26, mattino

Notizie dal fronte ci apprendono che durante il combattimento per la presa di Gorizia, è rimasto ferito alla testa, il concittadino maggiore di fanteria cav. Dante Siliprandi, che già si era distinto nella conquista di Col di Lana. Al valoroso ufficiale è stata dal Comando Supremo, assegnata la medaglia d'argento al valore. Un figlio, tenente pure ufficiale al fronte.

I caduti per la Patria

CASALE MONF., 26. — Al fronte è caduto alla testa del suo battaglione il tenente-colonnello di fanteria Umberto Marescalchi. La triste notizia è stata telegrafata al fratello prof. Arturo, direttore dell'*Italia vinicola ed agricola* e presidente della Società dei viticultori italiani, ed al fratello Ferdinando, residenti entrambi da molti anni nella nostra città.

E' pure stata comunicata al padre la notizia che in un'audace ricognizione, colpito da proiettile nemico sparato a bruciapelo, è caduto il caporale di fanteria Allara Riccardo di Luigi, nostro concittadino, appartenente alla classe del 1895. E' stata pure comunicata ufficiale notizia che di fronte al nemico sono caduti il caporale degli alpini Vigna Giovanni di Pietro ed il soldato degli alpini Curato Carlo, appartenenti entrambi al distretto militare di Casale Monferrato. Al comandante il deposito del reggimento di artiglieria campale pesante della nostra città è stato comunicato che, in seguito a ferite riportate in combattimento, è deceduto in una sezione di sanità l'artigliere Liguori Francesco di Gennaro, del distretto di Napoli, della classe 1899.

PINEROLO, 25. — Ai rispettivi sindaci è pervenuta comunicazione della gloriosa morte in guerra dei seguenti combattenti del nostro circondario: presso il Piccolo Col Briccon cadeva il bersagliere Martino Roberto, di Airasca; davanti a Gorizia il 12 corr. cadeva il soldato di fanteria Calliero Ubaldo Baldassarre di Carlo, di Bricherasio; pure il 12 corr., sul Carso, cadeva il soldato alpino Milano Bartolomeo, di Cavour; Frezet Pietro Giuseppe, da sergente promosso sottotenente degli alpini per merito di guerra, e il fuciliere Grill Felice, entrambi di Prarostino; Gruero Domenico di Michele, soldato di fanteria, di None.

TORTONA, 25. — Armano Carlo di Francesco, sergente dei bersaglieri, è caduto in combattimento sull'altopiano di Asiago — Magrassi Pietro di Giacinto, della classe del 90, soldato del genio, è morto in seguito a gravi ferite riportate — Chiesa Pietro fu Giuseppe, soldato del genio, è caduto in combattimento sul Monte San Michele.

Il colonnello comandante il Deposito del ... regg. bersaglieri con gran nobilissima lettera comunicò al nostro sindaco la morte del sottotenente di complemento Pellacà Francesco di Giuseppe, per ferite riportate in combattimento.

NOVARA, 26. — E' giunta notizia della caduta sul campo dell'onore dei seguenti soldati novaresi: Quirico Giulio di Battista e Prelli Giovanni fu Antonio, di Briga Novarese; Terazzi Giovanni di Carlo, di Varallo Pombia; Bartolilla Antonio, di Gravellona Toce; Martini Luigi, di Cressa; Trivi Bernardo, di Novara, sobborgo San Martino.

VERCELLI, 25. — Si ha notizia della morte in combattimento dei soldati di fanteria: Deandreis Giovanni, di Palazzo; Prando Matteo, della classe 1896, di Costanzana; Montaldo Salvino, di Borgovercelli.

VENEZIA, 25. — E' caduto al fronte il sottotenente di artiglieria da montagna Giuseppe Grandesso. Era studente nella Scuola d'applicazione ingegneri dell'Università di Padova.

MODENA, 25. — Sono caduti sul campo di battaglia il sottotenente avv. Odoardo Segre e il tenente Antonio Anzoani.

La morte del generale Chinotto

Udine, 26, notte.

Dopo alcuni giorni di degenza all'Ospedale Militare, è morto ieri notte per malattia, il generale Antonio Chinotto, comandante di Corpo d'armata, amorosamente assistito dalla moglie e dai figli. Il generale Chinotto, sconpiata la guerra, era partito per il Carso, nel maggio 1915, come comandante la Brigata «Piacenza». Combattè da maggio a novembre; fu ferito due volte il 25 luglio, una terza il 30 luglio ed una quarta volta il 4 agosto, continuando tuttavia nel suo comando. Perciò gli fu conferita di sua propria del Re la medaglia d'argento al valore e fu promosso tenente-generale per merito straordinario. Ammalatosi, continuò nel comando ma, aggravatosi, fu ricoverato e operato in un ospedale. Ripreso servizio nel maggio 1916, riorganizzando energicamente le truppe di Monfalcone. Riconquistò le posizioni perdute; nel giugno e luglio combattè incessantemente con abilità e valore, concorrendo alla vittoria di Gorizia. Quantunque accasciato dal male, dal suo posto di comando dirigeva le operazioni. Ottenuta la vittoria, dovette ritornare all'ospedale. Per gli ultimi avvenimenti è stato promosso sul campo generale di Corpo d'armata, e sarà lasciando il tricolore, addolorato di non aver partecipato alla lotta. (*Stefani*).

Un decreto sulle costruzioni navali

Roma, 26 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale provvedimenti per l'industria dell'armamento e per l'industria delle costruzioni navali:

Art. 1. — I residui dei piroscafi da carico acquistati all'estero ed entrati a far parte della marina mercantile nazionale entro due anni dalla pubblicazione del presente decreto, saranno esenti dall'imposta di ricchezza mobile o dalla sovraimposta straordinaria di guerra durante i primi tre anni di esercizio effettivo.

Art. 2. — Ai piroscafi da carico costruiti nei cantieri nazionali con dichiarazione di costruzione posteriore al 24 maggio 1915 che siano entrati a far parte della marina mercantile nazionale, sono accordati per i primi cinque anni di esercizio effettivo le esenzioni di cui al precedente articolo, purchè siano messi in effettivo esercizio entro il 31 dicembre del 1919.

Art. 3. — Il riconoscimento delle condizioni per ottenere le agevolazioni previste dai precedenti articoli sarà fatto mediante decreto del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari d'accordo col ministro delle finanze secondo norme che saranno stabilite di concerto fra i ministri stessi.

Art. 4. — Ai piroscafi da carico messi in costruzione nei cantieri nazionali durante il periodo della guerra, è accordata l'introduzione in completa franchigia di tutto il materiale di provenienza estera necessario alla costruzione degli scafi e degli apparati motori, caldaie e apparecchi ausiliari. Per gli stessi piroscafi il compenso di costruzione previsto dall'art. 4 della legge 13 luglio 1911 è fissato in L. 185 per tonnellata di stazza lorda, rimanendo abolito il compenso duziario di L. 35 per tonnellata di stazza lorda fissato dall'art. 2 della suindicata legge. Per la costruzione delle macchine, caldaie e apparecchi ausiliari rimangono invariati i compensi stabiliti dall'art. 3 della suindicata legge.

Art. 5. — I piroscafi da carico di cui nel precedente art. 4 devono entrare in effettivo esercizio entro due anni dalla dichiarazione di costruzione. Ove tale termine non sia rispettato il costruttore avrà diritto soltanto al compenso di costruzione fissato dall'art. 4 della legge 13 luglio.

Art. 6. — Ai piroscafi specificati nei precedenti articoli è estesa l'esenzione di qualsiasi requisizione civile o militare o imposto obbligatorio per la durata di un anno dalla data del rilascio dell'atto di nazionalità definitivo o provvisorio previsto dal decreto 23 gennaio 1916 e 12 marzo 1916.

Art. 7. — Il ministro dei trasporti sentita la Commissione centrale del traffico può determinare le condizioni per il trasporto sui piroscafi requisiti dei materiali che devono essere importati dall'estero per la costruzione degli scafi o delle macchine dei piroscafi di cui agli articoli precedenti.

Art. 8. — I piroscafi di cui nel presente decreto devono, per profittare delle disposizioni, essere di intera proprietà di cittadini italiani o di Società legalmente costituite aventi sede nello Stato delle quali il presidente del Consiglio d'amministrazione, l'amministratore delegato e la maggioranza dei consiglieri di amministrazione siano cittadini italiani, essere classificati nel registro nazionale italiano e conservare la classificazione almeno per cinque anni ai sensi e per gli effetti del secondo comma dell'art. 5 della legge 13 luglio 1911, durante il quale periodo non possono essere venduti a persone o Società non autorizzate ad essere proprietarie di navi italiane. I piroscafi di nuova costruzione devono ottenere la prima classificazione nel registro nazionale italiano.

Roma, 26, sera.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Fiastri, sottotenente complemento 2 artiglieria fortezza distretto Roma, nominato sottotenente servizio attivo; Caldieri tenente colonnello 73 fanteria promosso colonnello, Maggiore di fanteria pensionato tenente colonnello; Cantalupi 222 fanteria. Capitani di fanteria promossi maggiori: Barbieri 2 alpini; Parrega comandato 14.a divisione. Tenenti di fanteria promossi capitani: Giamello 8 alpini; Rosello 46 fanteria. Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio permanente: Nusino 152 fan.; Ciconcsi 18 id. Tenenti di complemento di artiglieria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Weiss 13 artiglieria campagna distretto Milano. Sottotenente genio promosso tenente arma stessa: Allotaio Ugo 5 genio. Tenente colonnello di fanteria promosso colonnello: Siringa 3 alpini. Tenenti complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Maraglia distretto Napoli deposito Napoli nord; Parravicini 142 fanteria; Vescaiani 1 granatieri; De Angelis distretto Foggia deposito Verona. Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli: Schierani 6 alpini; Pellanzani 217 fanteria. Lepore capitano complemento di fanteria distretto Gaeta deposito Frosinone nominato capitano effettivo di fanteria. Sottotenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Pagani 5 alpini distretto Vercelli; Bianchi 50 fanteria; Accolto 77 id. Sergenti di fanteria nominati sottotenenti servizio attivo permanente: Lami 68 fanteria. Tenente complemento di cavalleria nominato in servizio attivo permanente: Montanari reg. lancieri Mantova distretto id.; Montanari reg. lancieri Mantova distretto Reggio Emilia.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e truppa.

Maresciallo alloggio carabinieri reali promosso maresciallo capo: Macinaio addetto III Corpo armata. Maresciallo promosso maresciallo capo: Molinari 8 alpini. Sergente maggiore promosso maresciallo: Cillo 122 fanteria. Sergenti promossi sergenti maggiori: Vacca 30 fanteria; Santalucia 30 id.; Sgambati 30 id.; Di Muzio 30 id.; Ormezzano 30 id.; Colombo 2 bersaglieri battaglione bersaglieri ciclisti; Cabelli 1 id. id. id.; Falcone 2 id. id. id.; Menichelli 3 id. id. id.; Viviani batteria d'assedio. Caporali maggiori promossi sergenti: Messina 130 fanteria; Cerlesio 2 alpini; Falcioia 4 alpini. Carabiniere reale promosso vice-brigadiere: Giovanelli addetto III Corpo armata. Caporali promossi sergenti: Rocco 132 fanteria; Tiezzi 4 Alpini; Antinori 5 id. Caporali promossi caporali maggiori: Derosa 30 fanteria; Chiesia 30 id.; Riccio 30 id.; Vitello 30 id.; Sullo 88 id.; Viti 2 battaglione bersaglieri ciclisti; Bachi battaglione d'assedio; Capuano battaglione genio. Soldati promossi caporali: Ventrillo 30 fanteria; Antolino 30 id.; Riollo 30 id.; Algeri 30 id.; Fernandez 30 id.; Beretta 30 id.; Spanga 30 id.; Bovino 30 id.; Celano 30 id.; Ragogna 152 id.; Lucci 122 id.; Berrebini 2 battaglione bersaglieri ciclisti; Savoli 3 id. id. id.; Boscaruli 8 alpini; Palazzese 8 id.; Francesconi batteria d'assedio; Caderna id. id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale. — Sforzo cavaliere Luigi, tenente-generale, nominato comandante di Corpo d'armata mobilitato — Angeli cav. Alessandro, id. id., collocato in congedo provvisorio — Gardini cav. Francesco, maggiore-generale, direttore della Fabbrica d'armi di Terni, cessa dalla carica controindicata e nominato direttore dell'Officina costruzione d'artiglieria in Roma — Angelozzi cavaliere Emilio, id. id., incaricato funzioni di rettore generale del Ministero della guerra — Gamotti cav. Pietro, id. id., direttore generale del Ministero della guerra (mercato), sospeso dall'esercizio controindicato — Lubatti cav. Giovanni, tenente-generale e Bonardi cavaliere Alfonso, maggiore-generale, collocati a disposizione in soprannumero — Ricciardelli cav. Mario, id. id., e Quaglino cav. Emilio, id. id., cessano essere in soprannumero e disposizione e rientrano in organico — Maggiorotti cav. Lenna Andrea, colonnello genio, promosso maggiore-generale.

Corpo di Stato Maggiore. — Garbasio tenente colonnello promosso colonnello. I seguenti ufficiali sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore: Ferrari colonnello artiglieria; Monti id. fanteria; Lambert id. id.; De Vecchi id. id.; Pigliori id. id.; Moggio id. id.; Fieri id. id.; Viora id. id.; Boriani id. id.; Popini id. artiglieria; Graziosi id. fanteria; Amantea id. id.; Vincone id. id.; Pirnino id. id.; Levi id. id.; De Luca id. id.; De Caris id. artiglieria; Pradorillo id. id.; Ezzidi id. id.; Invernizzi, maggiore artiglieria; Moizo id. id.; Cordasco id. id.; Biccarvi id. id.; Vaccarisi id. id.; Gazzera id. id.; Maltese id. id.; Vercellino id. id.; Sisneca id. fanteria; Balsamo Crivelli id. id.; Caberti id. id.; Pignoli id. genio.

Arma di fanteria. — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Manfredi, id. 33 fanteria, a disposizione Ministero della Guerra; Galanti, nominato comandante del 36 fanteria; Boldi, nominato comandante 67 fanteria; Gazzagne, id. id. 144 id.; Bolnaghi, id. id. 229 id.; Vinale, id. id. 231 id.; Pellicciotti, id. id. 77 id.; Gallitelli, id. id. 34 id.; Costa, a disposizione del Ministero della Guerra; Berardo, nominato comandante 54 fanteria; Faccini, id. id. 29 id.; Rovelli, id. id. 127 id.; Pegazzano, id. id. 68 id.; Rocca, id. id. 12 bersaglieri; Pellarulo, id. id. 70 fanteria; Ruguin, id. id. 153 id.; Martinengo Villagana, id. id. 37 id.; Piola Caselli, id. id. 14 bersaglieri; Di Nardo, a disposizione Ministero Guerra; Rizzi, nominato comandante 98 fanteria; Silvestri, id. id. 80 id.; Moscarlo, id. id. 117 id.; Orlalli Laureal, a disposizione del Ministero della Guerra; Boretti, nominato comandante 910 fanteria; Carlia, id. id. 96 id.; Baccigalupi, a disposizione del Ministero della Guerra; Anfossi, nominato comandante 1.o granatieri; Ferreri, id. id. 121 fanteria; Barbieri, id. id. 280 id.; Stigliani, id. id. 86 id.; Lace, id. id. 208 id.; Manno, id. id. 134 id.; Treboldi, a disposizione del Ministero della Guerra; Beveri, nominato comandante 11 fanteria; Pellicano, a disposizione del Ministero della Guerra; Manti, nominato comandante 31 fanteria; Giove, id. id. 222 id.; Antezza, id. id. 131 id.; Saccomanni, id. id. 32 id.; Gastaldi, a disposizione del Ministero della Guerra; Sanglorgi, id. id. id.; Ricerra, nominato comandante 156 fanteria; Fante, id. id. 17 id.; Rossi, a disposizione del Ministero della Guerra; Porio, nominato comandante 5 alpini; Turina, id. id. 139 fanteria; Costa, id. id. 214 id.; De Angelis, id. id. 8 id.; Alinari, a disposizione del Ministero della Guerra; Novelli, nominato comandante 7 bersaglieri; Lucchesini, id. id. 2 fanteria; Cusarni, id. id. 73 id.

I seguenti tenenti-colonnelli del Corpo di Stato Maggiore sono promossi colonnelli di fanteria: Cogna, Pavia, Barbarich, Assini, Catalochino, colonnello in aspettativa, nominato comandante 137 fanteria; Gargiulo, primo capitano, in aspettativa, richiamato in servizio Deposito 30 fanteria; Rossoni, capitano in aspettativa; richiamato in servizio 152 fanteria; Peutti di Moreto, id. id. per infermità, in servizio Deposito 1.o granatieri; Boccacci, id. id. id. In servizio Deposito 96 fanteria. I seguenti tenenti sono promossi capitani: Bodrinelli Carrara, 5.o alpini; Fasano, 93 fanteria; Albertini in aspettativa; Fagioli 28 fanteria; Bodle 11 fanteria; Laudati, 9.o fanteria; Lelli id. id.; Reynaud 67 id.; Mularoli in aspettativa richiamato in servizio 52 fanteria. I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo: Pomarico, Distretto Napoli, destinato 95 fanteria; Galarotti, id. Alicata, destinato 11 bersaglieri; Rotigliani, id. Barletta, destinato 93 fanteria; Faro, id. Bari, destinato 140 fanteria. I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Gigalli 35 fanteria; Armentano 30 id.; Cozzani 30 fanteria; Martino 111 id.; Bercelli 30 id.; Colletaldo 152 id.; Sciori 85 id.; Bolzoni 35 id.; Pace 9.o bersaglieri; Tabacco 7.o id. pino Bacha in aspettativa; Giagnoni, id. id.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Sardi, Distretto Roma, destinato 11 bersaglieri; Bellegrini, id. Livorno, id. 125 fanteria; Tanfo, id. Catanzaro, id. Taverio 4.o fanteria; Cannelli, id. Roma, destinato 3.o bersaglieri; Cappiello, id. Verona, destinato 7.o bersaglieri; Angeleni, id. Roma, destinato 152 fanteria; Pandoli, id. Bari, destinato 9.o fanteria; Laricchiuta, id. Bari, destinato 9.o fanteria; Spina, id. Bari, destinato 130 fanteria; Ciavarella, id. Sulmona, destinato 87 fanteria; Sciarra, id. Sassari, destinato 49 fanteria; Valenti, id. Palermo, destinato 140 fanteria; Tringali, id. Milano, destinato 68 fanteria; Barillari, id. Palermo, destinato 52 fanteria; Trentini, id. Milano, destinato 9.o fanteria; Carotti, id. Acqui, destinato 11 bersaglieri; Pracchia, id. Lucca, destinato 6.o persaglieri; Landolina, id. Genova, destinato 41 fanteria; Bignami, id. Parma, destinato 208 fanteria; Durantì, id. Roma, destinato 3.o granatieri; Aragalli, id. Teramo, destinato 213 fanteria; Rosa, id. Verona, destinato 5.o alpini; Confalonieri, id. Monza, destinato 61 fanteria; Gambio, id. Vicenza, destinato 79 fanteria; Benesia, id. Catania, id. 94 id.; Korner, id. Milano, id. 7.o alpini; Bondi, id. Roma, destinato 230 fanteria; Censi Mancio, id. Macerata, destinato 56 fanteria; De Judicibus, id. Taranto, destinato 128 fanteria.

Bruno id. Taranto destinato 216 fanteria; Biasi id. Lecce destinato 232 fant.; Insiana id. Palermo destinato 1 bers.; Vaccari id. Napoli destinato 86 fant., De Miranda id. Napoli destinato 153 fant.; Lay id. Cagliari destinato 151 fant.; Misoni id. Sacile id. 9 alpini; Villarano id. Messina id. 16 fant.; Marzano id. Arcilano id. 219 fant.; Sasanevi id. Reggio Emilia id. 81 fant.; Gagliotti id. Firenze id. 82 fant.; Ricciardi id. Avellino id. 31 fant.; Muraro id. Mantova id. 37 fant.; Natale id. Casarsa id. 6 bers.; De Benedictis id. Siracusa id. 29 fant.; Freddi id. Genova id. 9 bers.; Lenti id. Alessandria id. 137 fant.; Giordano Orsini id. Napoli id. 64 fant.; Florio id. Avellino id. 13 fant.; Campodonico id. Genova id. 137 fant.; Geuna id. Roma id. 3 alp.; Ambrosino id. Nola id. 113 fant.; Soccorsi id. Napoli id. 124 fant.; Caruso id. Napoli id. 147 fant.; De Fabis id. Taranto id. 70 fant.; Mastrosardi id. Bari id. 141 fant.; Pasi id. Forlì id. 155 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Focacci 120 fant.; Marello 1 alp.; Cielnelli 17 fant.; Giuliano 36 id. promosso tenente per merito eccezionale.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Carcanico Griffo 67 fanteria; Toggia in aspettativa; Curia 112 fant.; Lamendola 47 id.; Di Dio 6 bers.; Billi 206 fant.; Rodriguez 86 id.; Piascarelli in aspettativa; Saltinardi 5 bers.; Fabre 3 alp.; Boerio 26 fant.; Del Greco 84 id., Artiglieri 14 id.; Pozzi 7 alpini.

I seguenti primi capitani e capitani sono promossi maggiori: Di Sabato 25 fant.; Verzaro in aspettativa; Nardi Bintassi 94 fanteria; Giudo in aspettativa; Marzano 48 fant.; Repetto truppe coloniali Somalia; Tempio 8 alp.; Tonso in aspettativa; Ermeles id. id.; Spanu id. id.; Tamburino 83 fant.; Borga id. id. richiamato in servizio 5 bers.; Rossignoli capitano in aspettativa richiamato in servizio 6 bers.; Cantalupi id. id. in servizio 84 fant.; Dalmia id. in aspettativa richiamato in servizio 36 fant.; De Maria id. id. in aspettativa richiamato in servizio 88 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Bellacchi 30 fant.; Smiroldo 5 id.; Dell'Orso 4 bers.; De Grandi 113 fant.; Barsini 87 id.; Fontana 143 id.; Mastienti 44 id.; Bogani 69 id.; Incontri 80 id.; Bolluzzi 87 id.; Cavallero 1 bers.; Specchietta 99 fant.; Salvadori 84 id.; Bango d'Aragona truppe coloniali Eritrea; Becheroni 63 fant.; Ficarra 9 id.; Magnano 4 id.; Civinini 69 id.; Franchi 68 id.; Teffolini 16 id.; Fanelli 217 id.; Chiaretta 4 alp.; Boeris 80 fant.; Corradi 69 id.; Aldeghori 8 bers.; Pace 10 fant.

Baldi 50 id.; Iezzi 57 id.; La Porta 44 id.; Sacchetti 9 id.; Longo 116 id.; Giarratano 224 id.; Grazzini 68 id.; Gasparini truppe coloniali Eritrea; Frusolone 63 fanteria; Maiocda 34 id.; Della Casa 7 id.; Dertesso 154 id.; Bacchi 8 bers.; Mascio 4 id.; Tommasini 10 id.; Giusmoni 42 fanteria; Villavecchia 9 bers.; Genocchi 61 fanteria; De Blasis 90 id.; Arrigucci 128 id.; Bosco truppe coloniali Eritrea; Trerotoli 35 fanteria; Bracco 28 id.; Pironti 70 id.; De Judicibus 91 id.; Polizzi 147 id.; Pozzi 96 id.; Ruvazzoli 38 id.; Giambalvo 34 id.; Facciolà 115 id.; Nota d'Elogio truppe coloniali Eritrea; Dova 16 fanteria; Amorpao 76 id.; Boccalaite 1 alpini; Cavazzani 118 fanteria; Gennai 84 id.; Torrani 77 id.; Civitelli truppe coloniali Somalia; Ruina 45 fanteria; Francioni 59 id.; Mazzarotto 7 alpini; Crasapulli 3 fan.; Arnaldi 125 id.; Comite truppe coloniali Somalia; Vaschini 7 bers.; Savoini 58 fant.; Barzon 8 bers.; Rolaiti 1 fant.; Aculo 4 bers.; Avalone 139 fant.; De Pauli 56 id.; Saetta 55 id.; Morlecchi 47 id.; D'Avanzo 8 bers.; Buresti 30 fant.; Minelli 87 id.; Cesarini 129 id.; Caldani 7 bers.; Cramarossa 139 fant.; Marucci 26 id.; Morselli 36 id.; Taffa 7 bers.; Gamaleri truppe coloniali Eritrea; Pandolfo 3 fant.; Curioni 40 id.; Romani 9 bers.; Cavazzutti 82 fant.; De Gennaro 1 id.

Sipione 3 id.; Marziano 76 id.; Bisani 82 id.; Zaza 11 id.; Aymo 50 id.; Autore 82 id.; Fiorentino 10 bersaglieri bis; La Presti 3 fanteria; Dell'Oglio 143 id.; Rizzo Nervo 3 id.; Giusto 24 id.; Anselmo 7 bers.; Ramponi 6 alpini; Quadrelli 124 fant.; Mordiglia 2 alpini; Canish 8 id.; Iamarco 57 fant.; Tachella, 66 id.; Invenzoni 10 bersaglieri; Bocciani 31 fant.; Bonderati 4 bers.; Pisciotta 90 id.; Salvadori 68 fant.; Ghia 30 id.; Pinchera 73 id.; Mallacchico 84 id.; Musso 2 alpini; Germani 8 bers.; Tomaselli 72 id.; Selle in aspettativa; Frontini 5 bersaglieri; Longana 202 fant.; Gamblì 8 bersaglieri; Prosiocimo 116 fant.; Battaglia 114 id.; Berti 90 id.; Parrini 115 id.; Marcomini 224 id.; Turco 54 fant.; Sodani 60 id.; Valentini 117 id.; Gaudinari 19 id.; Serio 5 id.; Tavani 7 bers.; Prestinisone 0 fant.; De Angelis 30 id.; Trasperi 143 id.; Dalmeci 87 id.; Bolaiamenti 36 id.; Pelle 20 id.; La Bella 143 id.; Emanueli 93 id.; Giorgetti 19 id.; Lorusso 15 fant.; Del Chicca 202 id.; Massa 30 id.; Sodo, truppe coloniali Eritrea; Varusio, 1.o alpini; Dugini 83 fant.; Enrico 2 id.; Villani 73 id.; Zanuelli 7 id.; Capelli 43 id.; Palmisteri 5 id.; Arrigoni, truppe coloniali Eritrea; Marzari 4 bersaglieri; Santoro 2 fant.; Tibaldi 12 bersaglieri; Vitalda 5 id.; Maragni 4 alpini; Berti 28 fant.

Largaiolli 67 id.; De Rocco 24 id.; D'Andreo 64 id.; Buonassisi 23 id.; Ciampoli 45 id.; Ceno 7 id.; Giacchi 93 id.; Celliberti 9 id.; Chiari 84 id.; Fattesi 86 id.; Gait 56 id.; Crespi 7 bersaglieri; De Santis 67 fant.; Salore 153 id.; Manto 70 id.; Miovilevich 51 id.; Ricci 4 alpini; Monti 28 fant.; Raffa 74 id.; Righetti 102 id.; Mochi 11 bersaglie. ri; Bertinetti 91 fant.; Moggio 83 id.; Giacchino 98 id.; Lo Bianca 10 id.; Lombardini 6 alpini; Traversa 93 fant.; Capnelli 31 id.; Ghiodi 68 id.; Chiozza 6 bersagl.; Monferino 49 fant.; Treloni 87 id.; Vaule 1.o alpini; Labeli 47 fant.; Spighi 70 id.; Introna 140 id.; Tuppuni 140 id.; Canevazzi 66 id.; Bodini 77 id.; Bondi 22 id.; Clarkson 82 id.; Castaldi 4 alpini; Anagni 49 fant.; Scolari 12 bers.; Arena 76 fant.; Berti 71 id.; Calsagna 2 alpini; Alfinez 117 fant.; Tirabassi 4 bers.; Mencini 15 id.; Poletti 21 fant.; Teggi 91 id.; Nasazzi 1 alpini; Pani 81 fant.; Rubini 68 id.; Boni 22 id.; Cervellera 57 id.; Pozzato 11 id.; Focchesati 35 id.; Montano 56 id.; Curà 31 id.; Giasotto 156 id.; Cuverano 50 id.; Canton 5 alpini; Garnero 9 bersagli; Icardi 73 fant.; Tempesti 9 bers. ciclisti; Valsecchi 8 fant.; Mansolido 113 id.; Fanelli 126 id.; Centola 2 id.; Bellani 4 alpini; Leonardi 3 fant.; Dagna 35 id.; Quinterio 68 id.; Muro 75 id.; Mor 161 id.; Saggini 85 id.; Silla 91 id.; Giorgi 43 id.; Perin 8 alpini; Secre 91 fant.; Sartori 5 alpini; Boccella truppe coloniali Somalia; Manfredi id. Colonia Eritrea; Armeo 5 fant.; Biffoli 85 id.; Peronino 4 alpini; Accioni 78 fant.; Seriano 6 alpini; Turre 9 bers.; De Ferraris 8 alpini; Manardi Guido 128 fant.; Brunelleschi 81 id.; Sala 5 pers.; Latini 4 id.; Alfieri 143 fant.; Castroglovanni 143 id.; Ighierchio 2 alpini; Rossi 88 fant.; Calanno 4 id.; Adolfo 1 alpini; Piazzi 9 bers.; Brizzi 131 fant.; Vaccaro 105 id.; Lopane 9 id.; Vadato 37 id.; Montesanti 2 alpini; Lunzo 8 bers.; Sebetioni 12 id.; Berlini 89 fant.; Rosati 1 bers.; Rugarli 67 fant.; Tacconi 6 id.; Allegretti 28 id.; Colombino 8 bers.; Calabro 145 fant.; Costa 4 bers.; Rochowansky 113 fant.; Papalini 4 bers.; Francolini 7 id.; Moduano 60 fant.; Conocchi 84 id.; Agosti 77 id.; Greva 24 id.; La Rocca 80 bers.; Gapotiagli 87 fant.; Gendusio 6 id.; Mainardi 62 id.; Viano 63 id.; Bellachioma 129 id.; Giannelli in aspettativa; Ferruzzo 75 fant.; Miceli 145 id.; D'Errico 143 id.; Leonelli, in aspettativa; Buzi 87 fant.; Greco 8 id.; Poletti 102 id.; Controni 6 id.; Rosetto 30 id.; Alberico 228 id.; Rizzi 8 al

Cronaca Cittadina

Una buona proposta
per soccorrere i nostri prigionieri in Austria

Un assiduo ci scrive: Poichè dalle lettere che pervengono dai nostri prigionieri in Austria risulta che i disgraziati soffrono per l'insufficienza di sostentamento, nell'intento di portare ad essi soccorso, mi è venuto un'idea che, se attuata, potrebbe riuscire di grande giovamento.

Il Comitato di Soccorso ai prigionieri di guerra, residente nel palazzo della Cisterna, provvede, a pagamento, pane e si incarica di spedire commestibili. Ma il pane nella quantità di due chili per settimana non basta a sfamare e si ne lamenta la scarsità. Coll'aumentato prezzo d'ogni cosa le famiglie che mandano soccorsi al loro congiunti debbono sopportare gravi sacrifici.

Se l'autorità militare mettesse a disposizione del ricordato Comitato una data quantità di viveri di riserva - gallette e scatole di carne - al prezzo di costo, le famiglie potrebbero fare acquisti e senza esportare i viveri, lo stesso Comitato, dietro le necessarie indicazioni, trasmetterebbe i pacchi ai prigionieri, come fa per il pane.

Il Comitato intermediario fra lo Stato e le famiglie dei prigionieri, sarebbe così garante che la merce non cambia strada, e che spedisce un rilevantebile doppio vantaggio poichè, spendendo meno, potrà spedirne di più.

In Russia — Si scrive nella Stampa — Il Governo venne nella determinazione di occuparsi delle tristi condizioni dei suoi prigionieri in Austria e prese efficaci provvedimenti, pelo che le condizioni dei nostri prigionieri non sono certo migliori di quelli della Russia, un provvedimento che migliori tali condizioni è impone. Le famiglie hanno fatto, fanno talora e faranno ancora sacrifici, ma sarebbero assai se il Governo ne si interessasse con qualche provvedimento a sollievo di tutti.

Come è morto
il sottotenente Umberto Giordano

Il colonnello Graziani ha inviato alla famiglia del sottotenente Umberto Giordano, 3° artiglieria a un reggimento di artiglieria di Torino, questi particolari sulla morte del giovane ufficiale, che era già stato decorato della medaglia d'argento al valore:

«Il povero tenente, quasi presentisse di non più rivedersi, baciò, commosso, i suoi ufficiali prima di lasciare la batteria per recarsi all'osservatorio, dal quale dirigeva il tiro delle bombarde. Nonostante l'infuriare del fuoco semino contro la sua batteria, perfettamente individuata, con una calma esemplare, con disprezzo del pericolo cui andava incontro, il valoroso ufficiale si recava più volte alla linea dei pezzi, attraversando un tratto scoperto e violentemente battuto, per poter sorvegliare il servizio di batteria e per compiere l'osservazione del tiro, seguitato da lui ininterrottamente dalle 14, ora in cui una scheggia di granata lo toglieva alla vita ed alla sua batteria, dove i suoi bombardieri sentivano per lui amore profondo per la stima e l'ammirazione che in esso riponevano».

Rottami metallici e nòccioli

La munificenza del Municipio favorisce la raccolta dei rottami metallici e dei nòccioli concedendo l'uso di due ampi depositi in via San Dalmazzo, N. 20. Resta così abolito l'altro deposito di piazza Statuto. In via San Dalmazzo, 20, i cittadini sono pregati di portare i rottami e i nòccioli nei pomeriggi (dalle 14 alle 17) dei martedì, giovedì, sabato e anche domenica. Poichè dalla provincia arrivano moltissime offerte, si avvisa che dai corrieri e dai conducenti della provincia si accetteranno le offerte in via San Dalmazzo, 20, tutti i giorni senza eccezione, a tutti gli offerenti il Comitato rilascia tante targhette quanti sono i cinque chili di rottami o di nòccioli. Ogni targhetta concorre ai dieci premi di Caritàle da cento lire, che saranno estratte per il Natale. I due benemeriti Corpi degli Esploratori e dei Subalpini si sono generosamente messi a disposizione del Comitato per questa raccolta, che ha spiccato carattere militare, e che dimostrerà ancora una volta il valido concorso di Torino alla vittoria italiana.

Trattenimento all'Ospedale Vittorio Eman. III

Ieri gli artisti del teatro di varietà «Marfisa» vollero con senso patriottico rallegrare i soldati degenti all'Ospedale Vittorio Emanuele III, con uno svariato programma. L'egregio Hermes, esperto prestidigitatore; la signorina Bianca Della Valle, bravissima nel canto; il signor Razza, imitatore perfetto di fonografo, e il piccolo bella Norberto I, valente violinista, entusiasta promotore del trattenimento, ottennero grande successo. Se, deva al pianoforte il maestro Del Frasino di Franco. Gli artisti, molto complimentati dal personale direttivo dell'ospedale, lasciarono nell'animo dei soldati vivo il desiderio di rivederli presto.

Nel mondo dei ferrovieri

I delegati legali e i rappresentanti del personale delle varie categorie del Compartimento di Torino intervennero all'adunanza del 24 scorso della sede dell'Unione Nazionale Impiegati, disposti vivamente per il ritardo del Governo nella concessione della promessa indennità di caro viveri, nonchè per l'applicazione immediata della riforma della Commissione reale, chiedono che senza ulteriore ritardo sia provveduto ad alleviare gravi disagine condizioni economiche dei ferrovieri. Firmati: Lesca, calcerotto 5.a, Cinato 4.a, Tordella 3.a, Cavaliere 30.a, Ravalli 25.a, Bozzoli 25.a, Ferrari 29.a, Bianco 30.a, Butieri 31.a, Paschero 40.a, Libra 13.a, Barra 14.a, Mendino 11.a, Coniuglio 6.a.

I vincitori dei premi annuali "Dionisio,,

Con deliberazione della Facoltà di giurisprudenza, in data 4 luglio 1916, approvata dal Ministero della pubblica istruzione, in data 26 luglio u. s., sono stati conferiti i premi annuali «Dionisio» per l'anno accademico 1915-1916 ai seguenti studenti: 1.o anno: Levi Da Veali Mario e Concona Stefano, L. 75 ciascuno; Lerda Grocco e Sardi Luisi, L. 50 ciascuno; 2.o anno: Morgara Francesco e Pirano Gian Luigi, L. 100 ciascuno; De Antono Giacinto, L. 50; 4.o anno: Mondino Cesare, L. 250. Detti premi saranno esigibili presso la R. Università di Torino dal 1.o a tutto il 9 settembre.

Convegno di postelegrafonici subalterni

Il Comitato nazionale dei postelegrafici subalterni ha diramato a tutte le Sezioni federali una circolare per invitarle a partecipare con un proprio rappresentante al Convegno indetto per domenica, 10 settembre, alle ore 14, in Torino, presso la locale sede della Federazione postelegrafonica.

Seduta alla Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di commercio terrà seduta nel pomeriggio del 28 corr., per affari d'ordinaria amministrazione.

Partenza di profughi

Col treno di Pinerolo sono partiti, ieri, diversi ed Abbadia Alpina, duecento profughi.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nelle settimane dal 13 al 26 agosto 1916:

N. N., L. 500 — Ivan Cernokk, 50 — Ai poveri di S. Antonio per grazia ricevuta, G. A., 5 — In memoria cara e venerato dei miei genitori estinti, 5 — In occasione della morte d'un compagno guardia di finanza, Torino, 3 — D. B., 2 — A S. Antonio per il primo martedì del mese, a poveri infermi, a che il Santo mi protegga in ogni mio bisogno, Agosto Adelaide, 2 — A poveri bimbi, Agosto Adelaide, 1 — Iddio protegga mia e la famiglia mia, N. N., 2 — Emilia Segre Vitalevi 1,75 — M. L. L., 10 — Al glorioso S. Antonio per il pane dei suoi poveri, N. N. N., 3 — Implorando una grazia, A. B., 10 — Ad una povera donna per una prece al caro defunto padre, L. E. C., 1 — Come promessa fatta raccomandando bambini orfani, C. D., 6 — P. P., 8 — Ad una povera vecchia che prega per una defunta nel terzo anniversario della morte, Ida M., 2 — A S. Antonio in ringraziamento di grazia ricevuta e perchè continui a proteggerci sempre, 5. — Totale lire 613,75.

Somma distribuita L. 97.

Bollettino dei prezzi
dei generi alimentari

La Commissione speciale per l'accertamento temporaneo dei prezzi normali correnti dei generi alimentari ha pubblicato il seguente bollettino:

Vendita al minuto. — Pane confezionato con farina tipo governativo: forma comune, del peso superiore ai 625 grammi, L. 0,50; forma piccola, del peso non eccedente i 125 grammi, L. 0,55 al Kg. — Farina: di frumento tipo 85 % L. 0,55; di mulga senza crusca L. 0,40 al Kg. — Paste alimentari: di Torino, comune L. 0,80; tipo Napoli 0,85; di Genova 0,90-0,95; di Napoli 0,90-0,95 al kg.; Riso: comune da L. 0,45 a 0,48; fiorello da L. 0,50 a 0,55 al Kg. — Lardo da L. 2,90 a 2,90; mescolato da L. 2,50 a 2,60 al Kg. — Carne: di vitello del Piemonte, quarti davanti L. 2,80, quarti di dietro L. 3,00; di coniglio L. 2,50 al Kg. — Latte L. 0,32 1/2 al litro — Uova da L. 1,85 a 2 alla dozzina — Patate da L. 0,15 a 0,20 al Kg. — Zucchero: raffinato L. 1,66; biondo N. 2 L. 1,62 al Kg. — Burro: comune da L. 4,50 a 4,75; di puro panna centrifugato da L. 4,75 a 5 al Kg.

Vendita all'ingrosso. — Grano tenero nazionale al magazzino del detentore, al quintale, L. 36,00 — Farina di frumento di grano nuovo tipo governativo resa 85 % (netto contanti al mulini), al quintale, L. 44,00 — Zucchero raffinato, al quintale, L. 160,50 — Zucchero biondo N. 2 al quintale, L. 150,50

La riapertura del "Carignano,,

Col 1.o di settembre si riapre il *Carignano*, dove darà un corso di recite la Compagnia Sichel, Rossi, Zucchini, Lotti. Tra le novità annunciamo: *Les flancs de Dieu* (I fianchi della balonella), tre atti di Muncey e Dauvellays; *Tre mogli per un marito*, tre atti di Grenet D'Ancourt e Valabrugue; *Il gallo della checca*, tre atti di E. Gatti; *Addio, candore*, commedia in tre atti, di E. Labiche.

II.a Gran Coppa "Ansonia,, a Torino

Il Consiglio direttivo dell'U. S. Ansonia ha deliberato di organizzare una grande corsa ciclistica, denominata «Il Coppa Ansonia», per il giorno 10 settembre 1916, sul percorso di Torino, Chivasso, Caluso, Ivrea, La Serra, Biella, Cavaglià, Cigliano, Chivasso, Torino, chilometri 150. Libera a tutti coloro che non vincessero primi premi nell'anno 1916 in gare approvate dalla F. C. I. e dall'U. V. I.

Acrobatico arresto di un soldato
fuggito dal reclusorio militare
Arrestato, tenta di svenarsi

Fra i militari reclusi nel forte di Fenestrelle vi era fino a pochi giorni fa certo Tinozzo Giovanni di Piero, d'anni 25, individuo che come borghese aveva già avuto diverse condanne per delitti diversi ed era quindi conosciuto dalla nostra polizia. Il giorno 16 corrente il Tinozzo riuscì ad evadere, e la sua fuga venne subito segnalata alle autorità forestiere nella supposizione, non infondata, che egli cercasse un nascondiglio nella nostra città. Due agenti del commissariato di Monviso riuscirono infatti a sapere che l'evaso aveva trovato ricovero presso una donna di sua conoscenza, certa Teresa Tebe, abitante in una soffitta della casa N. 13 di via Bedone. In conseguenza ieri mattina la guardia si presentò all'ingresso dell'abitazione per verificare se il ricercato si trovava in casa. Ciò infatti, una appena sepse chi erano i visitatori, il Tinozzo fu lesto ad aprire la veranda dell'abbaino che dà luce alla soffitta e per quella via salì sul tetto del caseggiato. La manovra però non sfuggì all'attenzione degli agenti, uno dei quali fu lesto a seguirlo per il pericoloso cammino. Con passo da acrobatico, il fuggitivo percorse il tetto e raggiunse quello della casa distinta col num. 11. Di là avendo trovato un passaggio aperto, discese e raggiunse la scala. L'agente che lo inseguiva, ripetè la stessa manovra, ma probabilmente non sarebbe riuscito a raggiungerlo, se nel frattempo l'altra guardia, indovinando le intenzioni del fuggitivo, non fosse ridiscesa nella strada per correre verso la porta del N. 11. Il Tinozzo fu preso così fra colui che lo inseguiva dall'alto, e colui che gli veniva incontro dal basso. Preso fra i due agenti non potè cercare altro mezzo di fuga; ma appena giunto nella via tentò una colluttazione corpo a corpo, riuscendo a gettare a terra una guardia. Accorsi poscia altri agenti della sezione S, salvarlo il Tinozzo venne tradotto alla sezione di via Giannone, ove fu rinchiuso in camera di sicurezza. Dopo qualche ora il detenuto, una delle guardie, non udendo più alcun movimento nella camera, vi entrò per vedere che cosa il detenuto faceva e lo trovò coricato sotto il tavolaccio e coi polsi sanguinanti per ferite che si era prodotte alle vene con la punta delle stellette militari. Dato subito avviso al delegato Mosso, questi provvide al suo trasporto immediato all'ospedale militare, ove fu sottoposto alle cure di cui aveva bisogno.

Seguendo la Cronaca

L'autunno s'inoltra

con le sue frescure. Carlo Pollone (già della Ditta Biscaldi, Pollone e C.), sta preparando per la stagione, nel suo bel negozio di via Santa Teresa un assortimento di stoffe autunnali, come raramente se ne sono viste!

O. Rodi & Figli

P. S. Carlo, accorda lo sconto del 10 % sui soliti prezzi fissi a tutti i militari che acquistano mercè di uso personale ed a tutte le persone che fanno eseguire spedizioni a militari

I Divertimenti

Interminabili risate

suscita al *Salone Ghersi* la commedia in due atti *Charlot panettiere* recita di trovate di una straordinaria comicità. Si replica oggi per l'ultimo giorno, indomani *Intesa cordiale*, il patriottico dramma della *Gaumont*.

"Gloria,, con Febo Mari

E' domani, al *Ghersi*, la grande *première* del lavoro nuovo dell'*Italia Film*, interpretato da *Febo Mari* e da lui interpretato con quell'efficacia drammatica che lo fa eccellere in cinematografia, come già sulla scena.

TAIFUN (Il ciclone)
al *Cinema Italia*

In una splendida di protagonisti, oggi ultimissimo di *Taifun*, la superba creazione del grande artista drammatico *Amedeo Chiantoni*. Domani: *Don Chisciotte in frak*, brillantissima commedia della *Cines*.

Hesperia

mercoledì si presenterà al *Cinema Italia*, protagonista in un lavoro di grande attrazione.

Le ultime di "La Tormenta,,
al *Cinema Splendor*

Oggi avranno luogo le ultime di *La Tormenta* ossia il *Romanzo di un mozzo*. Questo dramma sublime per concezione ed esecuzione è ad un tempo un commoventissimo inno dell'amore materno ed un conflitto brutale d'ogni passione.

Musica al pubblico

Programma musicale da eseguirsi in Corso Duca di Genova, il giorno 27, dalle ore 17 alle 18.30, dalla musica del 32.o fanteria, diretta dal maestro E. Storaci.

1. Campiéche - *Les gamins trotteurs*, marcia.
2. Verdi - *La forza del Destino*, sinfonia.
3. Verdi - *Un ballo in maschera*, fantasia.
4. Puccini - *Tosca*, atto terzo.
5. Leoncavallo - *La Reginella delle rose*, marcia.

Un truffatore all'americana
nella rete
La ripetizione di una "missione di fiducia,,

Nell'estate scorsa, certo Sardo Giovanni, di anni 41, tabaccaio di Chivasso, di passaggio per Torino, veniva derubato di quanto teneva in tasca — circa 350 lire — col vecchio ma sempre assai sistema della truffa all'americana. Tre sconosciuti lo avevano incaricato d'una riservata riscossione di bollette di pegno e di una rilevante somma in biglietti di banca. Il Sardo fu dapprima onorato del cospicuo e delicato incarico, ma poi non tardò ad accorgersi che la somma abbondante pel reverendo parroco era costituita di tanti pezzi di carta bianca e che le sue 350 lire gelosamente custodite erano sparite. Allora denunciò la truffa in Questura, la quale, come si dice, iniziò le indagini. Le quali sarebbero durate assai a lungo indeterminato se il destino non avesse fatto cadere il povero tabaccaio di Chivasso in un «bis in idem» della sua prima disgrazia. S'aggirava ieri nei pressi dell'Ospedale Mauriziano, coll'aria più tranquilla di questo mondo, quando fu avvicinato da due persone, dall'apparenza onestissima, le quali dopo un mondo di complimenti lo pregarono di una missione di fiducia.

Il Sardo, che ricordava esattamente la missione di fiducia della scorsa estate, missione che gli era costata 350 lire più una quarl à di altre svariate lire, spalancò tanto d'occhi e attese con ogni prudenza il colpo. La sua meraviglia raddoppiò quando nei due sopravvenuti ravvisò uno dei suoi truffatori passati. I due avevano ravvisato l'uomo, s. inavvertibile, ma non ricordavano più a quest'avevano già pagato il suo tributo, dopo che, per il sobbo, l'individuo acquista esperienza ed astuzia in proporzione. Infatti, resi scaltro dalla disgrazia capitatagli una volta, al momento opportuno e additava i due soci al caporale Gilli ed ai soldatonte Bianco che passavano in quel momento per la strada. Uno dei due lestofanti riuscì a scappare, ma l'altro rimase nella rete e fu in Questura identificato per certo Luigi Marocco da Castelnuovo d'Asti d'anni 48. Al momento dell'arresto cercò di sbarazzarsi di un biglietto da 100 lire sulentico e di sei fogliett di carta sudalnal, della grandezza di un biglietto di banca, necessari — come è noto — alla consumazione dell'esattissima truffa. Fu tosando alle Carceri Nuove, dove arriverà di fare i giorni della sua poco onesta vecchiaia.

L'avventura d'un caporale della Croce Rossa

Stamane col treno ospedale N. 12 della Croce rossa arrivava a Torino il caporale maggiore, pure della Croce Rossa, Biagio Ruotolo da Casalnuovo in provincia di Bari, d'anni 46. Desiderando di visitare Torino sceso verso piazza San Carlo e qui simulata in un individuo il quale si prestava in un mucchio di complimenti e di cortesie quali indicato per suo cugino. Il Ruotolo cascò sulle prime dalle nuvole, ma poi vista l'insistenza dell'altro finì per credere al suo eventuale e dimenticata parentela. Di cortesia in cortesia lo sconosciuto invitò a casa sua il Ruotolo dove giunto pregò l'ospite a mettersi in tutta libertà, cioè a togliersi la giacca. Più tardi, giunta in tavola, si accorse che dal portafogli gli era sparito un biglietto da 50 lire ed allora il suo sdegno non ebbe più freno e si recò direttamente in Questura a denunciare l'avventura patita. La Polizia non tardò a identificare nella giornata il ladro, che è certo Francesco Berlolazzi da Romano di Lombardia, d'anni 28.

La fuga in carrozza di due pregiudicati

La scorsa notte le guardie della squadra mobile scorsero due individui, pregiudicati, i quali cercarono di sottrarsi alla vista e forse alle mani degli agenti dell'ordine montando in fretta e furia su una vettura pubblica e ordinando al cocchiere di dirigersi a tutta velocità verso Porta Palazzo. Però alla vettura venne dato l'alt ed i due lestofanti dovettero sottostare ad un sommario interrogatorio e ad una perquisizione che diede esito negativo. Perquisito anche la vettura, sotto i cuscini vennero trovate alcune spille e una catena d'oro nonchè un orologio d'argento. I due passeggeri vennero dichiarati in arresto e condotti alla Nuova. Sono certi Delmastro Eugenio, d'anni 25, e Bastello Elico della stessa età.

Ragazzo ferito dallo scoppio di una granata

Al San Giovanni venne ricoverato nella sezione Robilio, il ragazzo Balma Antonio, d'anni 10, il quale si trova in gravi condizioni per una ferita all'addome prodotta da un frammento di granata. I genitori, che l'accompagnarono, narrarono che il ragazzo in compagnia di altri coetanei del Comune di San Carlo, presso il campo militare di San Maurizio, trovarono a terra una granata inesplosa. Coll'incoscienza della età essi ebbero il pensiero di farla esplodere, ed effettivamente il loro proposito in modo che il proiettile ferì il ragazzo all'addome.

Il poveretto ebbe le prime cure dal dottor Quarello, ma pur troppo il suo stato è gravissimo. Anche un altro ragazzo riportò una lesione, ma fortunatamente assai più leggera e venne curato sul posto.

Il ladro dei pizzi e ricami

Giorni sono veniva, come abbiamo pubblicato, svaligiato in pieno meriggio il negozio della vedova Belramino, negoziante di pizzi e ricami in via Fabro, N. 1, per un valore di 3000 lire. Il vice-commissario avv. Russo riuscì a identificare il ladro nel pregiudicato Arnaud Clemente, d'anni 44, venditore ambulante. La refurtiva gli venne sequestrata parte in casa e parte nel suo banco di vendita posto in piazza Emanuele Filiberto. Ora è alle Nuove.

Uno scontro fra due tramvia.

Verso le ore 0,30 di ieri, all'incrocio della via Garibaldi e di via Genova è avvenuto uno scontro tramviario, che per fortuna non ebbe conseguenze spiacevoli.

La vettura N. 8 dell'Azienda Elettrica Municipale, proveniente dalla Borgata Monte Rosa e diretta a Porta Nuova, investiva violentemente la «giardiniera» di una vettura della linea di corso Vinzaglio, la «giardiniera» per l'urto venne sbalzata dalle rotaie, ma i viaggiatori, nonostante lo sbattimento, non riportarono, a quanto ci consta, danni alla persona. L'incidente però ha avuto al carrozzo anteriore del treno della vettura Num. 8.

Sul lavoro

Il garzone imbianchino Alfredo Alciati, d'anni 16, al servizio della Ditta Borchiellini, stamane, al suo lavoro sul ponteggio in costruzione della Fiat, in regione Millefonti, quando venne colpito da un pezzo di armatura caduto da un'altezza di quattro metri. Il giovane rimase a terra ferito al capo e contusito. Fu trasportato al Mauriziano ove fu ricoverato per probabile commozione cerebrale.

Le falsi disattenzioni

Certa Orsella Giuseppina maritata Borgiaro, d'anni 52, abitante in via Porta Mosca, N. 53, ieri nel pomeriggio si addormentò lasciando aperto nella sua stanza il rubinetto del gas. Fu trovata in preda a grave asfissia e ricoverata d'urgenza al San Giovanni con prognosi riservata.

Stato Civile di Torino
26 agosto 1916.

NASCITE: 6 cioè maschi 4, femmine 4.

MATRIMONI: Ferrero Giovanni con Bailo Margherita — Bergamasco Enrico con Vezzetti Maria — Calmanovi Paolo con Emanuel Caterina — Capra Giuseppe con Rossi Maddalena — Chiappi Carlo con Rivera Giacomina — Cominetti Apollodo con Mattia Teresa — Ferrero Emilio con Castagna Chiara — Moscatti Pietro con Vicca Maria — Silva Angelo con Mandino Emilia — Vidano Battista con Verlicchi Ravel Anna.

MORTI: Barbe Marie, d'anni 70, di Cresti (Alti, Francia) religiosa.

Spadini Giuseppina n. Tassoni, d'anni 46, di Vochenia, agiata.

De Lorgin contessa Elena ved. Conte Coperaro, d'anni 72, di Alessandria d'Egitto, agiata, strada Val San Martino, 30.

Italia Laborg, d'anni 40, di Canal S. Boro, contad.

Bosano Pietro, d'anni 61, di Monaco, operaio.

Bitaro Placido, d'anni 75, di Cervino, muratore.

Bassio Francesco in Tommaso, d'anni 74, di Cavallermaggiore, pensionato.

Stefanin Luigi, d'anni 28, di Zenson di Piave, soldato 80.o fanteria.

Canestrelli Aurelio, d'anni 36, di Città della Pieve, muratore.

Gasperoni Arturo, d'anni 11, scolaro.

Antonelli Maria n. Cima, d'anni 72, di Settimo Torinese, casalinga.

Zoccoli Ildebr, d'anni 37, di Torino, muratore.

Forno Cecilia, d'anni 14, di Torino, casalinga.

Perniet Celia, d'anni 18, di Arnhiari, casalinga.

Più 4 minori d'anni 10.

Totale complessivo 30, di cui 8 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 17. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giudi Antonio, meccanico, con Giovannina Giuseppina, stiratrice — Gabutti Aldo, capitano 3.o alpini, con Farana Maria, agiata — Petrazzini Adelfise, meccanico, con Invernizio Alcesto — Aonzo Pietro, meccanico, con Olivero Maria, sarta — Greco Sebastiano, operaio, con Mattalia Gaudina, operaia — Quassolo Michele, tinpanitore, con Borgo Teresa, operaia — Servero Giuseppe, operaio, con Airola Vittoria, operaia — Mauro Luigi, meccanico, con Bertolazzi Giovanna, operaia — Arlorio Costanzo, meccanico, con Calegaro Giuseppa, sigaraia — Pastori Sebastiano, vetturino, con Mattalia Maria, sarta — Simeone Giuseppe, operaio, con Peiu Ernerina, commessa — Bocca Antonio, sotto-capo ramaforaio, con Dornetto Anna, sarta — Perrero Pietro, operaio, con Russo Teresa, operaia — Bolognia Mario, impiegato, con Gilli Maria, agiata — Bruno Ercole, impiegato, con Franco Clara, sarta — Bevilacqua cav. Armando, pubblicista, con Gallia rag. Emma, agiata — Zaccheroni Ruggero, operaio, con Corzani Lina, operaia — Morgari prof. Paolo, professore di disegno, con Revello Maria — Revo Antonio, ferroviere, con Carino Maria, lavorante in maglie — Ferrulla Enrico, segretario privato, con Gays Mariannì, agiata — Foss Luigi, intonitore, con Gala Maddalena ved. Bertinetti — Bulliano Fernando, commesso commercio, con Vidoni Terzia, sarta — Ventura Carlo, decoratore, con Appendino Caterina, operaia — Baracchi Arturo, ferroviere, con Viale Eugenia, agiata lirica — Fagnoli Pietro, portalore in legno, con Adami Maria, tessitrice — Rosani Pietro, meccanico, con Gradotti Maria, sarta — Aimo Benedetto, operaio, con Appendino Lucia, operaia — Crivello Antonino, commerciante, con Salvati Bianca Carmelina, cameriera — Bertinetti Carlo, facchinatore, con Bottasso Caterina, cameriera — Bruno Bruno, meccanico commerciante, con Peneglio Maria — Gradisco Antonio, bracciante, con Gilderino Marianna, operaia — Sirodetti Paolo, orologiaio, con Vinca Carmela detta Pierina — Brussenghi Maurizio, ingegnere, con Bassi Emma, agiata — Cuccolo Arturo, meccanico con Rigni Giovanna, sarta — Manta Emilio, fabbricante, con Gosata Gabriella — Vacchino Giuseppe, meccanico, con Affricati Teresa, insettrice — Gilormetti Michele, modellatore, con Tonda Costanzo Anna, operaia — Tremolotto Giovanni, giardiniere, con Rachino Felicita — Vergnano Battista, operaio, con Malliano Paola, operaia.

Disposizioni ministeriali
sulle licenze ai militari

Roma, 25, notte.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del Ministro della guerra, con la quale: «Permettendo le concessioni già fatte nel primo periodo di licenze ai militari delle classi anziane di Milizia Territoriale (dal 1876 al 1881 ed ai militari di queste classi inabili alle fatiche di guerra, in base alla circolare N. 400 del corr. anno, debbo fare che a parziale modificazione della circolare stessa, la concessione del secondo, terzo, quarto e quinto periodo, resti immutata per quanto riguarda i non idonei alle fatiche di guerra ed a qualunque classe appartengano, ma sia limitata invece ai soli militari delle classi dal 1875 al 1881 per quanto riguarda i militari di Milizia Territoriale; ed avverto che il disposto di cui al N. 10 secondo comma della circolare 400 è applicabile solo ai caporali e soldati. Agli ufficiali e sottufficiali devono invece essere conservati gli assegni ordinari; ai militari di truppa comandati per la conduzione delle macchine agricole del conto non devono essere corrisposti nè l'assegno giornaliero nè l'indennità di cui fossero provvisti; ai graduati incaricati della sorveglianza saranno conservati durante i lavori gli assegni giornalieri a meno che non ricevano una mercede dagli Enti o Privati che si avvalgono della mano d'opera militare.

REATI E PENE

La sentenza nel processo Zavattarelli

Alessandria, 25, notte.

Dopo quattro giorni di vivace discussione il dibattimento Zavattarelli e complici per le frodi nelle forniture militari è entrato oggi nella sua fase risolutiva. Sono incominciate le arringhe difensionali e per prima ha preso la parola l'avv. Adolfo La Perna, difensore di Zavattarelli. Hanno parlato quindi l'avv. De Vecchi per il Fogarini, l'avv. Camillo Bavazzi nel Bonaseglia, l'avv. Cacciandra in difesa di Dullo e Meazza, l'on. Brezzi per il Manzi, l'avv. Alessandro Sardi puro a difesa dello Zavattarelli.

E' richiamato il teste Rosso incriminato ed arrestato in udienza per falsa testimonianza. Richiesto dal presidente se confermi la sua ultima deposizione resa in Tribunale ed in contrasto con quella fatta in istruttoria, egli insiste nella seconda versione. In seguito a ciò egli è nuovamente rinviato in carcere, in attesa del procedimento che si inizierà a suo carico.

Alle ore 17 il Tribunale si ritira ed alle 19,50 rientra. Il presidente legge la sentenza colla quale condanna: Zavattarelli Carlo ad anni 7 di reclusione; Fogarini e Meazza ad un anno di detenzione; Dullo Carlo a 9 mesi della stessa pena computato il sofferto, più il risarcimento dei danni, il rimborso delle spese ed il versamento in solido all'Amministrazione militare di 5000 lire quale compenso dei danni sofferti. Assolve il Manzi Giuseppe per non provata reità ed il Buscaglia Giovanni per vizio di mente. Il presidente avverte il Meazza Angelo, ora soldato nel 25.o reggimento di artiglieria, che la pena è sospesa e che domani potrà riprendere il servizio militare, invitandolo, con patriottiche parole, a redimersi, completamente sotto l'onorata divisa di soldato per la grandezza della Patria.

L'arresto d'un assessore per ricettazione

Livorno, 26, notte.

A Colmatore, in provincia di Lucca, furono arrestati l'assessore anziano di quel Comune Oreste Pardini e il fratello di questi, Pacifico, perchè nella fabbrica di cordami di loro proprietà furono rinvenuti otto colli di canapa rubata, insieme ad altre d'ingente valore, e danno della ditta esportatrice Fiorentini. Altri arresti sono stati eseguiti.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Compagnia Reiss-Gabrielli. — Ore 15.30 e 21.30: Arsenio Lupin, il ladro gentiluomo, quattro atti di Leblanc e De Croisset. — Ingresso L. 0.50.

PARCO MICHELOTTI. — Compagnia Casalegno-Demichelis. — Ore 16 e 21.30: Sanfarellino, operetta in tre atti. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — La Tormenta, nella II romanzo di un mozzo, in quattro atti.

IRIS - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 25 e 26.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clok tea Concerto serale Romeno. Piste Scating.

CHALET VALENTINO. — Ore 16.30 e 21: Concerti.

Cambi del 26 Agosto 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Domani: chèque 100.55; versamento 100.80
Lettera: chèque 100.60; versamento 100.85.
Londra — Domani: chèque 30.01; versamento 30.02
Lettera: chèque 30.04; versamento 30.05.
Svizzera — Domani: chèque 104.05; versam. 102.30
Lettera: chèque 102.45; versamento 102.55.
New-York — Domani: chèque 6.49; versamento 6.50
Lettera: chèque 6.51; versamento 6.52.
ORO: Domani 110.50 lettera 110.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 26 Agosto 1916

TORINO	85	44	50	66	23
BARI	15	56	93	73	89
FIRENZE	69	26	20	16	47
MILANO	84	68	19	22	79
NAPOLI	5	46	85	38	82
PALERMO	13	2	8	38	71
ROMA	58	78	85	57	44
VENEZIA	73	2	23	86	83

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 26 agosto - Cambio giornaliero per gli stanziamenti superiori alla lire 100 da fare con certificati — Lire 109,90 — Cambio settimanale Lire 110,00.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 26 agosto: Parigi 100,50 1/2 — Londra 30,00 — — Svizzera 103,36 — — New-York 6,50 — — Buenos Aires 2,73 3/4 — Lire oro 110,51 1/2.

Il 6 corrente, presso Gorizia, alla testa dei suoi soldati, che guidava alla gloriosa vittoria, eroicamente cadeva il

Cav. Eugenio Pettiti
Tenente-Colonnello di Fanteria
proposto per la medaglia d'argento al valore

La moglie BRSELINDA FIORE coi figli; il padre Cav. CARLO; il fratello Cav. ENRICO colla moglie SETTIMIA AZARI e figlie, la sorella LIDIA col marito Maggiore Cav. ACHILLE MISURALE, al fronte, e figli, i parenti tutti, angosciati, ma fieri, ne danno il tristissimo annunzio. 13708

Il 6 luglio u. s., in Valle d'Assa, colpito in petto su trincea nemica, immolava alla Patria la sua cara e preziosa esistenza

ALDO GUGLIELMI
Sergente nel ... Bersaglieri

Addolorattissimi, ne danno il triste annunzio i genitori MANFREDO e CLOTILDE BURBATTI, il fratello MARIO, le sorelle CLELIA, IDA, OLGA e parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al loro grande dolore.

Torino, 27 agosto 1916.
Corso Vittorio Emanuele II, 110 (A

All'assalto del Monte Sabotino (Gorizia) cadeva da forte e per la Patria

GREGORIO FILIPPO
Sergente Maggiore da Borgomasino

lasciando desolati, ma orgogliosi, i genitori, i fratelli e parenti tutti.

Borgomasino, 25 agosto 1916. 13719

La Direzione del Cantiere Navale FIAT-SAN GIORGIO di Spezia ed i Colleghi d'ufficio, annunziano con dolora la gloriosa morte in difesa della Patria del

Sottotenente GALDINO BARSANTI

La Spezia, 24 agosto 1916. (A

Le Famiglie COMBA, MUSELLI, ROGNONE e COMBA FAA' ringraziano vivamente quanti vollero onorare il loro intervento, o con invio di fiori la memoria del compianto loro caro congiunto

Cav. Avv. ALFREDO COMBA
(Pompa funebri Armando)

La vedova COMBA e figli ringraziano in modo particolare i loro cari inquilini per gli aiuti e conforti prestati nella triste circostanza della malattia e della morte del loro marito e padre 13684

Cav. Avv. ALFREDO COMBA
(Pompe funebri Armando)

Le famiglie BOSCHETTI, GUASCO, OSSELLA, SASSO, DELL' riconoscenti ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore per l'immatura perdita della loro amatissima

MARIA BOSCHETTI ved. OSSELLA

La Merveilleuse
GIUSEPPE TORTONESE
ULTIMI GIORNI
LIQUIDAZIONE
CAMICETTE
Eccezionali ribassi
TORINO - Via Garibaldi, n. 38
Succursale: Via Andrea Doria, n. 5

EUSTOMATICUS
Dentifrici incomparabili
del Dr. Alfonso Milani
in Polvere - Pasta - Elixir
Società Dr. A. Milani & C., Verona

Affermazioni di Clinici Nazionali sulla

FRATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Ho esperimentato l'acqua «FRATTA» e quale purgativa e mi è risultata buona e raccomandabile in sostituzione di altre acque purgative estere.
Prof. Dott. ERNESTO MANTEGAZZA
Direttore R. Clinica Dermosif. della R. Univ. di Pavia.

L'acqua minerale naturale «FRATTA» da me largamente esperimentata nella mia clinica si è mostrata per le sue alle proprietà purgative superiore a tutte le acque minerali del genere, comprese le Austro-Ungheresi, per rapidità e sicurezza di effetto scompagnato da ogni malessere.
Senatore Prof.
Comm. Dott. EDOARDO MARAGLIANO
Dir. Istituto Clinica Medica Università di Genova.

Ho somministrato l'acqua «FRATTA» in sostituzione delle comuni Acque Amare Estere, e l'ho trovata rispondente allo scopo e perciò raccomandabile come efficacia purgativa.
Comm. Prof. Dott. NELSO PELLIZZARI
Direttore della R. Cl

ULTIME NOTIZIE

La tempestosa seduta della Camera ungherese

Come Tisza si è difeso

dai vivaci assalti dell'Opposizione

L'arciduca Federico sconfessato

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 26, notte.

L'assalto che l'Opposizione mosse alla Camera ungherese contro la politica estera del Governo è stato formidabile, tanto che i giornali di Vienna hanno preferito ridurre, o addirittura ommettere, interi discorsi, lasciando l'impressione che essi avrebbero desiato. Così il discorso di Polony e quello di Karoly sono stati interamente soppressi. La seduta, che fu sospesa mercoledì sera, verso le 22, fu ripresa qualche minuto dopo, per la discussione dell'interpellanza Hollo sulla questione del Supremo Comando militare. Anche qui c'è la risposta di Tisza e non il discorso dell'interpellante.

«Non si rende un buon servizio al paese — disse Tisza — disingegnando i provvedimenti presi dal Comando Supremo con colori foschi. Non vi è direzione d'esercito che non abbia commesso errori, ma la storia della guerra dimostra di quanto siano capaci il nostro Comando ed i nostri soldati. Fu affermato che le caserme di Praga erano piene di reggimenti ungheresi, mentre le caserme ungheresi erano colme di soldati czechi. Se l'interpellante volle dire con ciò che i reggimenti czechi se ne stanno pacificamente a casa, si ingannò. Per parecchie ragioni non è opportuno specificare perchè si rese necessario il trasporto di soldati ungheresi in Boemia e di soldati czechi in Ungheria...».

Voci: — Queste ragioni sono note.

Tisza: — Ma al fronte sono impegnati czechi come ungheresi.

Windisgroetz: — Non è così!

Tisza: — E' così! Il principe Windisgraetz è capitano, ma io ne so più di lui.

Scoppia un clamore enorme. Si grida: — Qui non vi sono capitani, vi sono soltanto dei deputati!

Tisza: — Non voglio ledere i diritti del principe come deputato. Non so in che cosa io abbia errato. Se ho errato, sono pronto a rispondere. — E continua: — L'oratore che mi ha preceduto ha detto che le perdite ungheresi sono di gran lunga superiori a quelle subite dalle truppe austriache. Il divario, in realtà, non è tanto grande quanto sembra. Non si può fare un calcolo esatto, basandosi sulle liste delle perdite, giacchè sono ancora troppo incomplete. L'interpellante ha parlato anche dello sforzo economico della nazione ungherese. Sappiamo tutti quanto sia grande, ma non si deve calcare sulle tinte, si da far credere che noi siamo più vicini all'esaurimento di qualsiasi altro belligerante.

Hollo: — Non dissi questo, io.

Tisza: — Mi compiaccio che l'interpellante consenta nelle mie affermazioni. All'estero non devono essere interpretate falsamente le parole che qui si pronunziano. Non si deve credere che siamo sconfortati e che vogliamo la pace ad ogni costo. Su questo punto, qualunque siano i nostri dissidi, vedo che siamo tutti d'accordo. Hollo ha chiesto quali compensi l'Ungheria ritrarrà dal sangue versato con tanta prodigalità. Questi compensi risulteranno dall'aumento di potenza del paese e del suo prestigio politico.

L'interpellanza di Karoly

Prende quindi la parola Polony. Il suo discorso non è pubblicato. Si sa soltanto che egli domanda la presentazione del trattato di alleanza coll'Italia e del trattato esistente colla Romania. Mezzanotte è ormai suonata. Dalla seduta di mercoledì si passa così senz'altro alla tornata di giovedì. La parola tocca ora a Karoly. Anche il testo del suo discorso è ignoto. Si conosce però il testo della sua interpellanza. Essa dice: «1.o Il signor Ministro degli Esteri ed il Governo ungherese si sono prefissi scopi di guerra? Se sì, il signor presidente è propenso ad informarne il paese? Se no, è propenso a rimediare all'omissione e dell'esporre gli scopi di guerra? — 2.o Il Presidente dei Ministri ha il proposito di provvedere affinchè il Comando dell'esercito desista di porsi scopi di guerra, limitando le sue attività alle operazioni militari? — 3.o Il signor Presidente del Ministri è propenso a che la direzione dell'esercito informi sempre, tanto il Ministro degli Esteri, quanto il Governo ungherese degli avvenimenti militari, affinchè essi possano cogliere subito l'opportunità che si offrisse per la conclusione della pace? — 4.o Con quale diritto S. A. il signor arciduca Federico ha potuto parlare di «nuovi confini della Monarchia» nel suo ordine del giorno ufficiale all'esercito?».

Il conte Tisza incomincia col negare che tra la direzione politica della Monarchia ed il Comando militare vi sia un antagonismo tradizionale e che i circoli militari non si possano ancora adattare alla situazione creata col Compromesso del 1867. «Ciò non è vero. La tradizione più bella del nostro esercito è di astenersi dal fare della politica. Non vi è nessuno degli uomini posti alla testa dell'esercito che non comprenda quest'imprescindibile dovere. Ciò non significa per altro che i fattori militari competenti, in tempo di pace come in tempo di guerra, non possano esporre i loro criteri di fronte ai problemi di politica estera, specialmente se essi sono concordanti coi criteri strategici. E' loro dovere anzi di farlo, giacchè i fattori responsabili della direzione politica devono essere informati del punto di vista militare e strategico delle varie questioni. Si comprende tuttavia che la decisione in questi problemi spetta ai fattori politici e dirigenti responsabili. L'interpellato ha detto che anche di fronte all'Italia si manifestarono a suo tempo queste correnti antieostituzionali. Mentre la direzione politica desiderava un'alleanza coll'Italia, il Comando militare provvedeva a fortificare i confini. L'interpellante si inganna. Il Comando militare non poteva creare fortificazioni senza il permesso della direzione politica ed il fatto che i fattori politici competenti vi aderirono sta in contrasto coi propositi politici del mantenimento dell'alleanza. Molti esempi confermano questo criterio».

L'infelice ordine del giorno dell'Arciduca Federico

Tisza parla quindi dell'offensiva italiana, nel senso già noto. Segnaleremo ancora questi importanti punti. «Il quesito, — dice Tisza, — se l'offensiva creava premesse di successo, e un quesito evidentemente da valutare. Riferirsi un errore irrimediabile altri fattori si immischiassero in questa faccenda. Ese non potrebbero essere che dei dilettanti e non avrebbero ne le cognizioni tecniche ne le attribuzioni necessarie. L'interpellante ha parlato anche dell'ordine del giorno dell'Arciduca Federico all'Esercito, emanato il 23 maggio, senza dubbio quell'ordine del giorno non può essere interpretato se non come riguardante la creazione di premesse militari per un'eventuale correzione dei confini, giacchè è chiaro che spetta ai fattori politici decidere sul problema se la campagna vittoriosa contro l'Italia debba concludersi con un mutamento di confini. Credo, comunque che quell'ordine del giorno debba essere interpretato in modo diverso di quello che fece Polony. «Sono costretto nullavia a dichiarare che non ritengo felice quel testo». Tuttavia, ripeto, non sarebbe giusto interpretarlo altrimenti se non riguardo alle premesse militari».

Parlando della convenzione militare colla Bulgaria, l'oratore dice che fu conclusa a Pless tra fattori militari e, parlando della campagna di Russia, esprime la speranza che le battaglie imminenti respingeranno gli attacchi russi. «Mi fu rimproverato — egli dice — che io abbia definito un episodio la battaglia di Lutz. Fui accusato di aver usato un'espressione cinica. Non è vero. Fu un terribile episodio, lo ripeto, ma un episodio soltanto della guerra». Quanto al dubbio che la direzione politica non sia informata degli avvenimenti militari, l'oratore dice che l'Imperatore sistemò la questione con un'ordinanza secondo cui il Comando dell'esercito deve sempre tenere informato il Ministero degli Esteri sulla situazione militare. Il Ministro degli Esteri comunica poi quelle informazioni ai due presidenti dei Ministri. In caso di bisogno i primi ministri possono chiedere informazioni dirette al Comando. Quanto agli scopi di guerra è impossibile parlarne mentre dura la campagna. Si tratta di problemi non risolti ed il parlarne ora costituirebbe un pericolo per gli interessi dello Stato.

La "malafede del Governo imperiale,,

Si svolge quindi l'interpellanza di Radowsky. Egli dà alcune informazioni generale circa la Censura. Esse dimostrano come il Governo austriaco ed ungherese siano d'accordo nell'impegnare la Censura a recare vantaggio. Si tratta dell'ingerenza di un Governo nelle questioni interne dell'altro. Il ministro della Giustizia si limita a dire di essere escluso che il Governo ungherese eserciti qualsiasi influsso sulla censura austriaca. Tisza completa queste dichiarazioni. Conviene notare che Radowsky, nella sua interpellanza, ha detto che la Censura avrebbe fatto bene se avesse sopresso quel punto della dichiarazione del primo ministro che trattava dell'Italia. «In fatti da esso — dice Radowsky — risulta che i negoziati impegnati coll'Italia prima della guerra erano stati fatti allo scopo di guadagnare tempo. Se ne deduce pertanto una malafede del Governo imperiale in queste trattative».

Ma Tisza corregge: «Noi abbiamo iniziato questi negoziati coll'Italia sulla base di concessioni territoriali. Ma poi constatammo che le nostre offerte, fatte in buona fede, non avevano la speranza di far mantenere la pace tra i due Paesi. Pur mantenendo costantemente le nostre offerte, stringemmo la situazione per preparare la resistenza contro un eventuale attacco. La dichiarazione da me fatta stamane non deve essere interpretata che in questo senso».

Il principe Windisgraetz parla quindi del suo incidente col primo ministro. «L'affermazione di Tisza — dice — che i battaglioni di marcia sono inviati al fronte in eguale misura, sia che si tratti di ungheresi che di czechi, è inesatta. I battaglioni czechi sono formati, per il quaranta per cento, di tedeschi, austriaci e di soldati ungheresi della leva in massa. Deploro che il presidente abbia tentato di diminuire il sacrificio di sangue fatto dalla nazione ungherese».

Tisza replica: «Nessuno disconosce i giganteschi sacrifici di sangue fatti dalla nazione ungherese, se qualcuno vuole insinuarlo, io non sono questa persona!».

La fine della seduta - I commenti

La seduta si chiude alle 4 antimeridiane. I deputati sono stanchi e sfiniti. Durante la seduta la signora dell'ambasciatrice erano nella tribuna della Camera. Anche la moglie di Tisza assisteva alla battaglia parlamentare. Il primo ministro uscì con lei dal palazzo del Parlamento. I giornali ungheresi di destra, commentando la situazione, dicono che l'estrema sinistra e parte dei circoli aristocratici capeggiati da Andrassy e notano la presenza nelle tribune delle mogli e delle figlie dei deputati dell'Opposizione rimaste sino alle 4 del mattino ad acclamare i propri parenti. Per mercoledì si preannunzia parimenti un'altra seduta tumultuosa. Andrassy parlerà della convenzione delle Delegazioni; Zlyomsky circa alcune questioni di politica estera; Polony sulla questione dei trattati di commercio colla Germania e coll'Austria; Urmeneyi sulla situazione fatta ai magiari in tempo di guerra; Radowsky sui problemi riguardanti la questione italiana e sulla situazione militare; Beck sulla politica interna e Michele Karoly sui varii problemi di politica interna ed estera. Inoltre sono rimaste a discutere dieci interpellanze della seduta di giovedì.

L'ufficioso «Pester Lloyd» dice di non comprendere il significato di questi assalti al Governo, tanto più che finora l'Opposizione era favorevole al mantenimento della pace civile. Il «Pester Il dopo» giudica che i ministri dell'Opposizione abbiano declinato il loro mandato. Il socialista «Nepszava» scrive che fu un processo contro l'assolutismo di Tisza. Fra i giornali tedeschi commenti. La «Munchener Neueste Nachrichten» buttano a mare Andrassy. «Si poteva sperare — dicono — che dopo le onorevoli risposte date da Tisza intercedenti, la calma non sarebbe stata più turbata. Andrassy agisce così solo perchè vede cadere il suo piano di un Gabinetto di coalizione. Tisza gode la fiducia intera in Austria-Ungheria ed in Germania. Tutti sperano quindi che egli potrà continuare a reggere il timone della politica». Da ultima fonte ungherese siamo informati infine che a Berlino, come a Vienna, si hanno gravi preoccupazioni sulla situazione ungherese. Se Tisza non potesse resistere contro gli attacchi dell'Opposizione, sarà costretto alle dimissioni. Con lui cadrebbe anche il ministro degli Esteri Burian. Si creerebbe allora una situazione nuova.

L'Ungheria sotto la minaccia russa

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Non molto allegre erano le notizie rumene che circolavano a Budapest sul finire della settimana scorsa. In compenso erano alquanto intricate nei riguardi delle loro fonti ed io mi limito a riportarle così come le riferisce oggi il corrispondente ungherese della «Morning Post», lasciandone la esegesi al gran di sale del lettore. Da Bucarest dunque il «Pesti Naplo» apprendeva che il «Buchrester Tageblatt» conteneva il referto che i russi erano affaccendati a Reni ad allestirvi pontoni per lanciare quattro ponti traverso il Danubio presso Tulcea. Questi ponti erano destinati a facilitare il passaggio alle truppe russe verso la Dobrugia. La gente a Tulcea discorreva della avanzata russa in quella regione come di cosa conchiusa e la attendeva a breve scadenza. Nel frattempo l'«Az Est», in un dispaccio da Bucarest narrava al pubblico ungarico che il corrispondente del «Berliner Tageblatt» era stato circondato in una strada della capitale rumena da una turba di dimostranti e bastonato al punto da dovere essere ricoverato all'ospedale. Tuttavia, in quegli stessi giorni il giornale di Bucarest l'«Informatorul» pubblicava un'intervista col senatore romeno Bogdan, noto germanofilo al seguito di Carp e di Marghiloman, il quale dichiarava: «Siamo ancor oggi lontani dall'intervento, come eravamo due mesi addietro, ma la stampa russofila ed il partito interventista stanno approfittando del subitaneo ritorno del Re e del Primo Ministro. Naturalmente ogni giorno reca le sue sorprese, ma la situazione, dal nostro punto di vista, non sembra affatto disperata».

Tutto questo tra il 15 e il 18 agosto, e l'Ungheria continuava a tremare di apprensione di fronte al nuovo formidabile pericolo che il corrispondente non vedeva come potesse più scongiurarsi.

M. P.

La morte del Presidente della Camera greca

Corfù, 26, notte.

E' morto Michele Theotokis, presidente della Camera ellenica.

La Russia chiede alla Romania

il passaggio per le sue truppe verso il territorio bulgaro

Lugano, 26, notte.

Ieri, a Losanna, correva voce che la Romania avesse dichiarato la guerra alla Bulgaria. La voce era errata. Proveniva dal fatto che alla «Croce Rossa Svizzera» era giunta domanda da quella romena per l'invio di medici da adibirsi ai servizi militari. Tuttavia il fatto vale come indizio. Tisza, dopo avere fatto correre voci allarmiste per difendere la sua posizione al potere, ora che la lotta dell'opposizione è sceppiata, ha affermato che la situazione romena è migliore e che su di essa hanno molto influito gli avvenimenti della Macedonia. La *National Zeitung* afferma che l'inviato russo a Bucarest ha ricevuto dal suo Governo l'incarico di chiedere al Governo romeno una dichiarazione a breve scadenza circa il passaggio delle truppe russe dirette verso la Bulgaria. La Russia pensa a trasportare le sue truppe per terra e per mare contro la Bulgaria. In un colloquio tenuto domenica a Bucarest, i rappresentanti diplomatici dell'Intesa avrebbero deciso di affrettare la conclusione della crisi. La *Berlinske Tidende* preannunzia che verso la fine della prossima settimana si terrà a Bucarest un consiglio della Corona, che avrebbe valore decisivo nelle decisioni che non sembrano lontane. I giornali germanofili sono pessimisti. Lo *Stregui* dice che nonostante la calma dei giornali ministeriali la situazione rimane critica. Il giornale *Minerva* scrive: «La Russia fa grandi preparativi militari. Non osiamo più sperare che alla Romania sarà risparmiata la guerra. Dobbiamo aspettarci che la nostra ora suoni presto. Mantoniamoci calmi».

Il credito per l'esercito romeno aumentato di 200 milioni

Zurigo, 26, notte.

Il *Monitore* di Bucarest pubblica la decisione del Consiglio dei Ministri con cui si aumenta di 200 milioni il credito straordinario per l'esercito, così che esso è ora di 800 milioni. Il giornale *Dilluvium* annuncia che il generale Paraskivesk è nominato direttore delle munizioni in sostituzione dell'ingegnere Saligny e che l'ispettore generale della cavalleria generale Popovich è nominato comandante del primo esercito in sostituzione del generale Averescu.

Il ministro tedesco a Bucarest ricevuto dal Re

Zurigo, 26, notte.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Bucarest che il ministro di Germania è stato ricevuto in lunga udienza da re Ferdinando a Sinaia.

L'onomastico del Re di Baviera

Zurigo, 26, notte.

Ieri il re di Baviera festeggiò il suo onomastico. Il Sovrano si recò a Messa e delle un pranzo in famiglia. Le sue condizioni sono buone.

L'avanzata russa nella regione dei Carpazi

Pietrogrado, 26, notte.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: *Sui Carpazi ad ovest di Nadworna nostri elementi avendo respinto il nemico occuparono il villaggio di Gauta e raggiunsero le sorgenti dei fiumi Bystritza e Bystritza-Nadvornjanska, nella regione di Rapholloca.*

Fronte del Caucaso: *Sul fronte dalla città di Kughi fino al Lago Van continuano accaniti combattimenti. I nostri elementi dopo occupato Mouch, penetrarono nella catena di montagne del Nourtikdere ove fecero prigionieri. In direzione di Mossul cacciamo dinanzi a noi i resti della quarta Divisione turca.*

Fronte dei Balcani: *Le truppe russe che giunsero a Salonicco furono incorporate nell'esercito alleato (inglesi, italiani, serbi, francesi) sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell'azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua su tutti i teatri di guerra.*

Il comunicato francese delle ore 23

Parigi, 26, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme la giornata è stata contrassegnata da lotta di artiglieria abbastanza viva, specialmente a nord di Maurepas e nella regione ad ovest di Clery. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte: più violento nel settore di Thiaumont-Fleury.

Le cause della sosta degli eserciti russi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, notte.

Lodovico Naudeau, che inaugura stasera con una lettera dal Gran Quartiere Generale russo 321 nord la sua collaborazione al *Temps*, si trovava sulla riva sinistra della Dvina a ovest di Dwinsk, presso lo Stato Maggiore di una divisione, il 27 maggio, quando, contemporaneamente, giunsero due notizie: i progressi dell'offensiva austriaca nel Trentino e il preannunzio che gli eserciti russi del sud dovevano muoversi prendendo alla loro volta l'offensiva contro l'Austria. Nessun dubbio che il primo motivo della grande azione riuscita allo schiacciamento degli austriaci in Bucovina e in rottura del fronte austro-tedesco a Lutsk fu la necessità di affermare la solidarietà effettiva della Russia con l'Italia e di alleviare il peso che premeva sopra di noi. La rivelazione non è nuova, ma Naudeau vi aggiunge precisioni inedite. L'ordine dell'offensiva agli eserciti del sud venne a sconvolgere il piano di attacco che stava per essere iniziato sul fronte nord. La guardia imperiale era stata avviata da Pskow verso Rejitsa e verso Dwinsk, innanzi al quale si aspettavano eventi importanti: «Tutti i militari di professione — afferma lo scrittore — comprenderanno facilmente che sul fronte nord la notizia delle iniziative premeditate al sud doveva generare perplessità». Inoltre al Quartiere Generale del nord nessuno più degli ufficiali credeva possibile un solo dei successi che dovevano caratterizzare la battaglia destinata a prolungarsi tutto l'estate sullo Stochod. Nessuno a Pskov prevedeva lo sviluppo immenso di quelle azioni. Sollevando quindi il velo sotto cui si celano le ragioni dell'arresto prolungato degli eserciti del fronte nord, le collega strettamente alla natura del suolo che l'azione doveva svolgersi. La caratteristica del fronte nord russo è di offrire alle possibilità strategiche brevissimi termini. Dopo la liquefazione delle nevi e le piogge di primavera è impossibile muoversi pel fango profondo. Questo scompare verso il 1.o giugno. Tra questa data e il principio di settembre ricompare la melma, prodotto precoce dell'autunno settentrionale: tre mesi soltanto dell'estate ardente rendono praticabile la superficie di quelle terre che sono in realtà una immensa palude. Tra qualche settimana, quando l'autunno avrà così ricominciato colà la sua opera, la rinuncia all'offensiva sul fronte della Dvina tanto dal lato dei tedeschi come da quello dei russi sarà inevitabile. Così l'effetto dei movimenti degli eserciti del sud, che dovevano essere un semplice diversivo, è stato di legare al fronte nord, già così carico di fulmini, il significato grandioso che aveva in principio dell'estate. E' vero che verso la fine di novembre con il congelamento dei fiumi e degli stagni e con la persistenza dei freddi crudeli le possibilità di offensiva potrebbero rinascere, ma oggi, sotto l'impero delle fatalità climateriche, il solo fronte di Russia ove siano possibili sviluppi continui e larghi è quello che si estende a sud della Polesia, ove Brussiloff minaccia Kovel e Leopoli. Pensiamo un'azione felice in Galizia e contro Kovel basterebbe a scuotere potentemente il nemico, il cui allarme sarebbe poi più grave se i russi pervenissero a minacciare Brest-Litovsk. L'inversione repentina prodotta dal contraccolpo dell'offensiva austriaca in Trentino, sollevando Brussiloff dal primo piano, ha avuto una vittima: Kuropatkine. Naudeau accenna forse che non unicamente le fatalità del clima hanno influito sulla ritirata del vecchio generale, ma anche una questione di mezzi che gli sarebbero stati lesinati. L'allusione, troppo critica, meriterebbe maggiore luce. Naudeau si contenta di rimetterne il compito alla storia, più tardi.

D. R.

Capitano di mare istriano impiccato dagli austriaci

Zurigo, 26, notte.

Lo *Reichspost* scrive: «Il Comando del porto di Pola, quale Tribunale di guerra, ha condannato a morte il capitano marittimo Sauro, istriano, fatto prigioniero, perchè si era arruolato nella marina italiana. Il capitano Sauro è stato impiccato».

Le persecuzioni a Trieste

Zurigo, 26, notte.

Il Tribunale di Trieste ha sequestrato le sostanze del dott. Guido Lichtmann, dell'ing. Umberto Fonda e del maestro Angelo Scocchi, triestini, e di Paolo De Mori, di Capo d'Istria; ai due primi per reato contro la forza armata e agli altri per alto tradimento.

L'arresto di un ungherese al Canadà

Tentava di far saltare un'officina

Ottawa, 26, notte.

Un ungherese, certo Gjerlek, fu arrestato a Wallerville nell'Ontario. Egli aveva versato 250 franchi al contremastro di una officina di granate per essere assunto colla intenzione di far saltare la officina stessa, la quale si ricorre l'assenso delle granate, prodotti colla cui esplosione avviene distrutto Pelletera.

L'accanito combattimento di Tiepval

Intensissimo fuoco di preparazione — I tedeschi respinti con gravi perdite — La ferma resistenza delle truppe inglesi.

Londra, 26, notte.

Il comunicato del generale Haig dice: Il nemico bombardò le nostre trincee di prima linea sulla maggior parte del nostro fronte a sud dell'Ancre. A parecchie riprese tra le ore 19 di ieri e le prime ore di stamane il nemico, protetto dal suo fuoco d'artiglieria, attaccò le nostre posizioni ad ovest di Guillemont, tra le cave e la strada Montauban-Guillemont. L'avversario non raggiunse le nostre linee in nessun punto e fu respinto con perdita. Presso la fattoria Mouquet facemmo nuovi progressi, come pure sull'altura ad est della fattoria e a sud-ovest, ove ci impadronimmo di altri 100 yards di trincee nemiche sulla strada Courcelle-Thiepval. L'importanza attribuita dal nemico al settore di Thiepval è dimostrata dal grande sforzo che fu per riprendere il terreno perduto sul saliente Leipzig. Il nemico effettuò recentemente una grande concentrazione di cannoni in questo settore per opporsi ai nostri progressi e appoggiare il suo attacco. Lo scorso notte il nemico intraprese un attacco con forze considerevoli contro le nostre nuove trincee a sud del villaggio di Thiepval. Tale attacco, effettuato da truppe della guardia prussiana, fu preceduto da intensissimo bombardamento. Pronunciato alle ore 19, l'attacco fu diretto verso le 19,30 e fu effettuato con violenza, ma senza neanche respinto, con grosse perdite nemiche; mantenemmo tutte le nostre posizioni. Il successo della nostra difesa è dovuto in massima parte alla ferma resistenza e al coraggio determinato delle truppe del Wiltshire e del Worcestershire, che, malgrado fossero esposte al bombardamento intensissimo, mantennero saldamente la loro posizione e respinsero l'energico attacco nemico. Bombardammo Achiet-le-Petit e Achiet-le-Grand, due mine, di cui occupammo l'escavazione. Niente da segnalare sul resto del fronte.

L'artiglieria tuona senza tregua dalla Somme alla Mosa

Dodici aeroplani e tre palloni tedeschi abbattuti e incendiati.

Parigi, 26, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme lotta di artiglieria violenta, ieri alla fine della giornata e nella notte, nella regione a sud di Maurepas, una forte ricognizione nemica è stata dispersa dai nostri fuochi verso le 22. In direzione della quota 121 i tedeschi non rinnovarono il tentativo. In Champagne, dopo intenso bombardamento, i tedeschi attaccarono alle 21,30 le posizioni ad ovest di Tahure. Arrestati da un pronto fuoco dei nostri tiri di sbarramento, presero piede su un altro, in un piccolo saliente, donde i francesi li ricacciarono con un contrattacco a colpi di granata. Sulla riva destra della Mosa i tedeschi bombardarono violentemente la regione di Thiaumont-Fleury ed effettuarono parecchie riuscì offensive contro il villaggio e le trincee nei dintorni dell'opera di Thiaumont. Nessuna ripresi ed arrestarono alle nostre linee. In Lorena i tedeschi presero sotto il loro fuoco una ricognizione tedesca dinanzi a Veaville, e successivi di bombardamento. Nelle calma sul resto del fronte.

Le lotta di tende continua intensa particolarmente aerea, nel maggio ne abbiamo abbattuto stabilendo nettamente la propria superiorità. Nella regione della Somme, tre apparecchi tedeschi furono abbattuti, uno dei quali da Nungesser (è il suo undicesimo) ed un altro dall'aiutante Dorme (è il suo settimo). Il terzo aeroplano tedesco cadde presso Portain. Altri tre apparecchi mitragliati dagli aeroplani francesi dovettero atterrare danneggiati. I nostri cannoni antiaerei abbatterono un Fokker presso Cristone, un altro Fokker dopo un combattimento aereo discese bruscamente e si capovolse al suolo a nord di Chaulnes. Nella regione di Verdun un aeroplano tedesco si abbatte in fiamme presso Meneville, due altri, perduta la direzione, discesero nella foresta di Spincourt e presso Foameix. Nella regione di Pont-a-Mousson un Fokker fu messo fuori di combattimento. Due palloni frenati tedeschi furono incendiati nella regione di Paissy (a nord dell'Aisne) ed a Mesnil Saint Nicaise (fronte della Somme). Infine si conferma che un pallone frenato abbattuto dai nostri cannoni antiaerei cadde in fiamme il 23 verso Remonville, nella regione di Verdun. Un aeroplano tedesco gettò la notte scorsa altre bombe su Baccarat. Danni materiali insignificanti e un ferito.

(Stefani).

Il comunicato tedesco

Basilea, 26, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *A nord della Somme, mentre continuano violenti combattimenti di artiglieria, gli attacchi della fanteria nemica si effettuarono alla sera nel settore di Thiepval, nel bosco di Fourcaux e nei pressi di Maurepas. Gli attacchi furono respinti. Nella regione della Mosa il fuoco nemico raggiunse a tratti grande intensità contro alcuni settori.* Fronte orientale: *Nessun avvenimento di particolare importanza. Deboli attacchi nemici furono respinti. Su diversi punti si produssero piccoli combattimenti di terreno avanzato.* Fronte balcanico: *A nord-ovest del lago di Ostrovo facemmo progressi nell'attacco della Cenaska-Planina. Sul fronte di Moglena gli attacchi nemici furono respinti.*

Il comunicato austriaco

Basilea, 26, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Sul fronte russo nessun avvenimento speciale, eccetto combattimenti di terreno avanzato di qualche località.

Sarrail è padrone della situazione

Parigi, 26, notte.

Sul fronte di Salonicco, dopo l'alternativa verificatasi al principio, la situazione generale è completamente ristabilita coi vantaggi degli alleati. I tedesco-bulgari hanno perduto dovunque l'iniziativa. Il generale Sarrail rimane attualmente il padrone della situazione. Gli anglo-francesi hanno continuato a consolidare le posizioni conquistate nella valle del Vardar e presso il lago di Doiran ed a preparare una nuova spinta e ciò dimostra che le forze hanno attualmente nel settore della Struma sono insufficienti a forzare il passaggio del fiume. L'attenzione si sveglie, dunque, principalmente all'ala sinistra, dove i bulgari, arrestati nel serio, fanno disperati sforzi per forzare il passaggio. La lotta si svolge a loro avantaggio, perchè i serbi, convenientemente rinforzati, respingono il nemico. Il sobborgo dei tedeschi a proposito dell'importante situazione nella regione di Doiran sono concordi in quanto è stata resa nota ufficialmente.

La rivendicazione di Palazzo Venezia e l'atteggiamento del Vaticano

Roma, 26, notte.

La rivendicazione all'Italia di Palazzo Venezia incontra le approvazioni generali anche per la forma nella quale è stata compiuta. Il Governo ha dato una sanzione regolare all'assentimento popolare che si era affermato fin dal maggio 1915, a pochi giorni di distanza dalla nostra dichiarazione di guerra. Allora alcuni giovani animosi, appartenenti ad una società sportiva romana avevano nottetempo issato una grande bandiera tricolore sulla facciata di palazzo Venezia. L'atto tendeva ad affermare ciò che il decreto di ieri consacra, cioè l'italianità di quel superbo edificio. Il tricolore allora fu rimosso in seguito a rimostranze della rappresentanza diplomatica della Nazione, cui è affidata, durante la guerra, la tutela degli interessi austriaci in Italia. Probabilmente l'atto sarà ripetuto senza opposizione di sorta: anzi non è da escludersi che il Governo stesso farà sventolare il vessillo tricolore dall'alto del palazzo riconquistato, come riaffermazione delle deliberazioni sanzionate nel decreto luogotenenziale. Il Governo sapeva che, in occasione del XX Settembre, le manifestazioni popolari si sarebbero polarizzate verso l'affermazione dell'italianità di palazzo Venezia. Il ministero ha voluto precorrere tale manifestazione. I ministri furono non soltanto unanimi ma tutti immediatamente favorevoli nel Consiglio dei ministri di giovedì nella deliberazione relativa al palazzo Venezia. Questa sera nei teatri e pubblici ritrovi l'atto compiuto dal Governo ha provocato manifestazioni patriottiche. Una domanda viene formulata nel mondo politico. La domanda è questa: avrà l'avvenimento qualche, sia pure lontano, strascico diplomatico, oppure darà luogo, per ciò che riguarda l'applicazione della legge sulle guarentigie, a riserve da parte del Vaticano?

Circa la possibilità di strascichi diplomatici, non è da escludersi che la notificazione, già avvenuta, del decreto di ieri all'ambasciatore di Spagna, il quale tutela in Italia gli interessi austriaci durante la guerra, dia luogo alla presentazione al nostro Governo di una protesta compilata «pro forma». Naturalmente quest'eventuale protesta non avrebbe nè efficacia nè valore alcuno. Quanto al Vaticano, si ritiene nelle sfere autorizzate, che nessun atto ufficiale partirà dalla Santa Sede, rispetto alla rivendicazione all'Italia di palazzo Venezia. Certo il Vaticano fa la questa, come in altre occasioni, le proprie riserve circa l'interpretazione che il Governo dà alla legge delle Guarentigie, ma, anche per evitare le esplosioni di indignazione, cui darebbe luogo una qualsiasi riserva pubblicamente ed ufficialmente espressa dalla Santa Sede, la riserva si ridurrà, secondo ogni probabilità, ad essere puramente mentale. Questo, circa il contegno ufficiale del Vaticano. Quanto al linguaggio della stampa cattolica autorizzata, non sono possibili sinora indicazioni precise. Intanto, una manifestazione indiretta del pensiero del Vaticano potrebbe essere ravvisata in un episodio dell'attività del partito cattolico. I giornali pubblicarono giorni sono un ordine del giorno dell'Associazione Universitaria cattolica, Quell'ordine del giorno, accolto con gradita sorpresa dall'opinione pubblica, inclinava il Governo ad entrare immediatamente in possesso del palazzo Venezia. Ebbene, dalle sfere autorizzate vaticane vengono espresse le maggiori riserve intorno alla portata di quell'ordine del giorno. Si vorrebbe cioè ridurre il suo valore ad una semplice espressione personale, dichiarando che non risulta che esso sia stato votato in un'assemblea regolarmente convocata. Si aggiunga dalle sfere vaticane come non risulti dalla pubblicazione avvenuta il numero dei votanti, ecc. Questa tendenza a svalutare la manifestazione dell'Associazione Cattolica Universitaria ha un significato sintomatico circa gli umori del Vaticano, tanto più che, sempre nel mondo vaticano, si dichiara che la questione di palazzo Venezia è una questione di Governo, nella quale i cattolici possono, come partito, dispensarsi dall'occuparsene. Inutile dire che queste sottilizzazioni non intaccano in alcun modo il significato patriottico dell'atto compiuto dal Governo, al quale non sarà certo opposta dal Vaticano alcuna capziosa riserva ufficiale.

S.

Paolo Bourget ferito in un accidente d'automobile

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Paolo Bourget è stato vittima di un accidente d'automobile presso Liarnais, in Borgogna. Il romanziere viaggiava in compagnia di amici, quando in una curva, a causa della velocità eccessiva, l'automobile si rovesciò, cadendo in un burrone. Bourget ed altri viaggiatori, per puro miracolo, se la sono cavata con contusioni senza gravità.

D. R.

Nel 52° anniversario della "Croce Rossa,,

Onoranze al Conte della Somaglia

Roma, 26, notte.

Nel cinquantaduesimo anniversario della *Croce Rossa* e per ricordare la ricostituzione della carica di presidente generale, che il conte della Somaglia ha avuto con recente decreto reale, il Comitato centrale gli ha presentato una targa commemorativa opera dello scultore Tafani. Il colonnello medico comm. Brezzi, direttore generale della Croce Rossa, alla presenza di tutti gli ufficiali del Comitato centrale, ha consegnato la targa al conte della Somaglia rilevando gli alti meriti della opera preziosa ed assidua da lui esplicata ad sperimendo il vivo affetto dei collaboratori e dei dipendenti. Il conte della Somaglia ha risposto con parole elevate rivolgendo il pensiero alla comune opera di tutti gli ufficiali, delle infermiere, degli infermieri e dei militi della Croce Rossa italiana che dalla linea del fuoco a tutti gli ospedali sparsi per l'Italia hanno reso così benemeriti dell'opera di bene e di soccorso. A nome della Missione delegata dal Governo francese presso la Croce Rossa italiana che ha manifestato il desiderio di essere presente alla cerimonia ha preso la parola il capitano Marc Saumier per esprimere il compiacimento della Missione per l'opera compiuta della Croce Rossa che ha potuto ammirare nei vari servizi e particolarmente per il conte della Somaglia che quest'opera resuscitò.

(*Ag. Stefani*).

La vigilanza contro gli accaparratori

Roma, 26, notte.

Il ministro di agricoltura, on. Raineri, ha inviato una circolare telegrafica ai prefetti del Regno, raccomandando a questi un'energica azione affinchè non sfugga alla denuncia ed alle conseguenze penali qualsiasi nuova forma di illecito accaparramento di derrate alimentari, in modo che le nuove sanzioni abbiano un'esemplare applicazione. Il ministro prega di interessare a tale vigilanza, oltrechè i funzionari degli Enti pubblici, i Consigli di organizzazione civile, quei di difesa interna, le Commissioni provinciali per i consumi ed ogni altra organizzazione locale. L'onorevole Raineri rileva la necessità che, nel perseguire ogni abuso, si dia ampio alle Autorità la misura di quelle condizioni particolari che si devono tener presenti a quei funzionari che si distinguessero in tale servizio.

Penzo Giovanni, gerente.

URODONAL

scioglie l'acido urico che ostruisce il rene

10,183 calcoli furono trovati dal Dottor CATHELAIN operando il rene di un ammalato.

L'URODONAL non ne avrebbe lasciato formare alcuno.

Reumatismi
Gotta
Renella
Calcoli
Nevralgie
Emicrania
Sciatica
Arterio-Sclerosi
Obesità
Acidità

L'URODONAL impedisce in modo sicuro la formazione dei calcoli nei reni, sione dei calcoli nei reni, cause di coliche nefritiche, che spesso conducono ad operazioni chirurgiche; la maggior parte dei disturbi e di malattie dei reni sono conseguenza del passaggio di calcoletti la cui esistenza passa inavvertita! Molti arrivati, senza saperlo, hanno dei calcoli, e di più tutti siamo minacciati di averne anche dei piccoli.

Perchè lasciare che l'acido urico pietrifichi i canalicoli renali, il bacinetto, causi delle tanto terribili della colica nefritica ed anche l'uremia, allorchè la cura dell'URODONAL vi garantisce un rene libero e vi permette di evitare la renella; malattie che ai giorno d'oggi non dovrebbero più esistere?

Le conferma il risultato di ma precedentemente dato all'URODONAL. L'ho usato e lo uso largamente nella mia clientela e con buoni risultati, specie nei casi di diarrea urica. Ho ottenuto anche degli ottimi effetti in diversi sofferenti di forme congestive respiratorie con asma uricemico senza lesioni organiche.

L'URODONAL è un preparato che adopero volentieri, perchè tutti i pazienti ai quali l'ho prescritto ne sono rimasti soddisfatti.

Dottor DARIO CODA
99, Corso Umberto I - Napoli.

Sono in grado di esercitare un giudizio sicuro sul conto preparato URODONAL dal cui uso mi permetto di ho riportato l'impressione che pienamente soddisfacente contro le malattie ed artritiche di origine urica.

Dott. cav. uff. DANIELETTA NICOLA
Cancelliere Medico - Roma.

N. B. — L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. — Il flacone L. 7.50; franco di porto L. 7.60 - Per 3 flaconi (cura integrale) L. 20 franco di porto e imballaggio.

ETABLISSEMENTS CHATELAIN, 10, via Castel Morrone, 26, Milano. Esigere il nome CHATELAIN. Rifiutare le contraffazioni inefficaci e dannose.

Cura delle Emorroidi
Fistole, Ragadi, Eczemi anali, Rettiti, Prostatiti

JUBOLITOIRES

Suppositori scientifici, Antiemorroidari
Calmanti — Decongestionanti — Antisettici

La Scatola L. 3.50 - Franco di porto L. 3.75 - 4 Scatole L. 12 franco porto e imballo.
Non trovandolo nella nostra Farmacia, rivolgetevi a noi direttamente
Etablissements Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata.

SIFILIDE E MALATTIE CUTANEE

VAMIANINE

Il più recente preparato **antisifilitico** per la guarigione della **sifilide e delle malattie cutanee.**
NON TOSSICO - MASSIMA TOLLERABILITÀ
Efficacissimo in Sifilide Secondaria e Terziaria.
(Paralisi Progressiva, Tabe, Atassia, Sifilofermi, ecc.)
Il Flacone L. 11.50 - Franco di porto L. 11.75 - 4 Flaconi L. 46 franco di porto e imballo
Non trovandola in Vamianine nella vostra Farmacia, rivolgetevi a noi direttamente
Etablissements Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata del Prof. FOURNIER sulla Vamianine

IL LIBRO DEI REGIMI DIETETICI del costo di L. 5, del prof. SUARD di Parigi, viene inviato gratis a chi acquista i prodotti CHATELAIN.

PICCOLI AVVISI „

Affari d'indole Commerciale 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.50.

AMMINISTRAZIONI stabili, aziende assume direzione amministrativa ragioniere. Ionico: 10 pubblica Amministrazione. — Scrivere cassetta 1091 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35407

CAUSA trasferimento liquidiamo grande stock abiti, paletots da lire 15 a 30. — Salvano, via Pisano, 1. c 35096

FETTUCCIA grigio verde, forte quantitativo consegnabile. — Compagnia Nazionale, via Bava, 5. c 35008

LEGNA castagno vendo a migliaia quintali. — Scrivere Callito Adolfo, Carcare. 13760

LEGNA nuova per industriale forti partite. — Scrivere Costa, Montebruno, 3. c 35091

TELEFONI campo tedesi Genio Militare regolamentari disponibili pronta consegna. — Scrivere cassetta 8 S., Unione Pubblicità, Milano. 13900 M

VASCHELLE, fusti, mastelli, tini, vendo; accetto ordinazioni. — Velatta, bottaio, Savigliano. c 13090

VENDITA uva. Si vendono da 1000 a 2000 quintali uva nella provincia di Palermo, qualità primaria. — Rivolgersi in Palermo, Angelo Patti, XX settembre, 68. 13894

VINO da pasto 1911-12 vendesi a botti dal produttore. — Rivolgersi negozio Produsco, fermata Tortona (Mocaliori). c 13258

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A bellissime signorine, a signori eleganti giovani desiderosi intraprendere carriera cinematografica, offresi insegnamento e fornitura vestiario necessario gratuitamente. Pagamento dopo ottenuta scrittura. — Direttori Istituto Finanziario, Roma 97, via Po, 2. c 35005

A Cuneo fabbro robusto e giovane esperto servizio militare, ottime referenze, accertasi subito da stabilimento torinese militare. — Offerte dettagliate cassetta 1041 R., Unione Pubblicità, Torino.

ABILE lavatore bene retribuito cerca Carburatore Brolino, Silvano, 97. c 35078

ABILI operai inibiti da banco cercansi; buona paga. — Scrivere cassetta 1110 R., Unione Pubblicità, Torino. c 13054

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 12, Torino, occorre cameriere. 35088

CAPO controllo fabbricazione proiettili cercasi dalla Società Ing. Nicola Rodolfi, Milano. 13264

CASA importante novità inserie per signora cerca cambio abito qualunque genere, perfetta, cassetta 1085 M., Unione Pubblicità, Torino. 13318

CERCASI giovane per ufficio e viaggio da importante stabilimento panettiera presso Biella. Di preferenza chi abbia fatto tirocinio presso grossista consimili. — Dirigere domande cassetta N. 1238 R., Unione Pubblicità, Torino. 13408

CERCASI commesso pratico vendita conferisoni uomo e bambini. — Inviare domande, indicando posti occupati e referenze, casella postale 370, Torino. 13478

CERCASI giovanetto Aiuto [illegible] indispensabili bella calligrafia, intelligenza, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1079 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35031

CERCASI abile meccanico per circolari ben sviluppato, lavoro assicurato. — Bolla, via Bricca, 93. c 35047

CERCASI ragazzo quindici anni circa come fattorino Casa specialità. — Scrivere cassetta 1119 R., Unione Pubblicità, Torino. 13712

CERCASI abile lavorante in maglierie. — Via San Secondo, 30, Carmagnola. c 35049

CERCASI progetto capo officina per direzione nuovo trasportabile Proiettibolo, e abilissimo attrezzista. — Scrivere, indicando referenze, pretese, cassetta 1088 R., Unione Pubblicità, Torino. 13315

CERCASI impiegato pratico officina. — Bolla, via Cuneo, 13. c 35060

CERCASI giovanetto 13-16 per magazzino chimico. — Via Diodine, 3. c 35077

CERCASI subito juniorista od aiutante serio. — Presentarsi Gili, via Mazzini, 6. c 35039

CERI, cal portinaio pratico officina. — Scrivere cassetta 1111 R., Unione Pubblicità, Torino. 13680

CHAUFFEUR serio militare, anche anziano, buona pratica cereali. — Indicare referenze, pretese 675, fermo posta, Torino. 35432

CHAUFFEUR cercasi subito. — Garage Storero, via Madama Cristina, 55. 13694

COMPOSITORE pratico lavori commerciali cercasi dalla Tipografia Fissore e Lignasi, Savigliano.

COTONIFICIO in colori nei dintorni di Torino cerca abili assistenti di tessitura. — Scrivere cassetta 1030 M., Unione Pubblicità, Torino. 35557

CUSTODE con serie referenze è cercato da importante stabilimento. — Offerte cassetta 1087 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35054

DATTILOGRAFO unico contabile, giovane distinto, bene che anche maggiore, purchè esente servizio militare, che sia bravo dattilografo, conosca lingua francese, contabilità, richiesta urgenza. — Scrivere cassetta 1087 R., Unione Pubblicità, Torino. c 13527

ELETTRICISTI abili cerca G. Rivetti, Castelfidardo, 32, Torino, per lavori governativi. c 35065

FALEGNAMI. Accettansi operai. — Gallina, corso Regina Margherita, 121. c 13208

FARMACISTA diplomato, cassetta, referenze, Ditta primaria, irreprensibile ingresso subito Farmacia città Piemonte. — Scrivere cassetta 1103 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35131

FOTOGRAFIA Centrale Emilio Gremmi cerca abile stampatore. — Via Ospedale, 12. c 13264

GARAGE importante cerca abile meccanico specialista automobili. Indicare pretese, via cui scrivere Unione Pubblicità Italiana 220, Udine. 13496 V

GIOVANE signorina neppure, preferibilmente orfana, troverebbe posto stabile presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 1027 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35014

GIOVANE aiuto contabile cercasi, ottime referenze, scuola calligrafia. — Scrivere cassetta 1089 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35028

IMPORTANTE Società cerca subito ingegnere elettrotecnico non soggetto a servizio militare, disposto assumersi servizio in sostituzione di altro chiamato alle armi. — Scrivere, indicando referenze, pretese, cassetta 1 casa, Unione Pubblicità, Napoli.

IMPORTANTE Tessitura in Piemonte, tessuti greggi cotone, cerca assistenti diano affidamento pratica assoluta; retribuzione 200 mensili. — Scrivere a cassetta 1092 R., Unione Pubblicità, Torino. c 13579

IMPORTANTE Società cerca giovane laureato bene per ufficio propagandista pratiche amministrative richiedesi discreta serie e ordinata. — Scrivere a posta postale 401. 13731 G

LITOGRAFI. Cercansi abili macchinisti cromisti intelligenti dotati di nuovi metodi lavoro autocromo fotocromo. Posizione duratura, tranquilla. — Offerte subito: Istituto Poligrafico Arte Cuoio, Terni.

PER subito segretaria, minimo licenza tecnica; referenze ineccepibili. — Prato, Hotel Zecca 35004

RAGAZZA tutti servizi, giovane, robusta, cercasi. — Presentarsi, non scrivere, Farmacia via Nizza, 97. 35010

RADIOSTILE progetto cercasi per Azienda industriale a Roma. Condizioni a convenirsi. Inutile scrivere senza ultime referenze. — Scrivere cassetta 1092 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35001

STENODATTILOGRAFA pratica, buona conoscenza francese, cercasi da importante Società industriale. — Scrivere cassetta 1103 R., Unione Pubblicità, Torino. 13258

STIRATRICE corso Cairoli, 14, cerca abilissima intraprendente e sperimentata. c 35007

VI occorrerà facilmente studiando conciabilità, dattilografia, stenografia. — Venti Settembre, 8 35009

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE sarta lavoro famiglie signorili. — Scrivere cassetta 1141 R., Unione Pubblicità, Torino. c 35084

AGGIUSTATRICE biancheria e in colore, split mettone. — Rivolgersi portineria corso Tassoni, N. 58 c 13077

CHAUFFEUR meccanico cerca militare, abile guidatore, offresi. — scrivere cassetta 1061 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35058

CHAUFFEUR meccanico, quattro anni di pratica, conoscenza perfetta lingua francese, cerca occupazione presso distinta famiglia; preferiscesi sola al piccolo. — Scrivere: Patente 3601, fermo posta. c 35036

DICIOTTENNE distinto, licenza liceale, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1106 R., Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI soli, marito chauffeur, cercano posto via; referenze. — Mansuetto, Trepoli, 2. c 35068

CONTABILE corrispondente francese, italiano, inglese, tedesco, ragioniere, praticamente tutti lavori ufficio offresi. — Scrivere cassetta 1094 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35016

CONTABILE signora americana, dattilografa, diplomatica, corrispondente, lunga pratica, referenze, ecc. — Scrivere cassetta 1105 M., Unione Pubblicità, Torino. c 13049

DISTINTA signora coltissima, buona referenza, disposta compagnia presso signora vedova o ragazza sola, maggiore, trattare personalmente condizioni. — scrivere cassetta 1092 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35041

FARMACISTI. Signora dabbene occuperebbe Farmacia o Stabilimento per lavoro continuato. — Scrivere cassetta 1076 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35011

GEOMETRA quarantenne, specializzatosi lavori catasto, eseguenti lavorie esente servizio armato, buon disegnatore, abile, cerca posto. Certificati, referenze primarie. — Scrivere cassetta 1075 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35010

GEOMETRA giovane, esente militare, buon disegnatore, ottime referenze, impiegherebbesi anche fuori Torino. — Ager, posta, Torino. c 35008

IMPIEGATO concorso cerca occupazione anche mez. o giornata. — Inserzione 2000, posta. c 35046

INGEGNERE civile già progettista e direttore impiegherebbesi contabilità, energico, attivo, cerca posto direttivo. — Scrivere cassetta 1109 R., Unione Pubblicità, Torino. 13586

LAUREATO, diploma superiore inglese, perfetta conoscenza francese, tedesco, esente militare, esperienza commerciale corrispondenza, mediatore, insegnante. — Cassetta 1101 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35023

MAGAZZINIERE tenuti trentenne, esente militare, disponibile 15 settembre. — Scrivere cassetta 1054 R., Unione Pubblicità, Torino. 34719

PROVETTO orologiaio, disponendo ore, inviserebbe in casa per negozio. — scrivere Adorato, posta. c 35045

SIGNORE quarantenne, agricoltore provetto qualunque ramo coltivazione, buone referenze, esperienza, praticissimo contabilità e materia amministrativa, cerca posto subito direttore Azienda agricola od altro; disposto recarsi ovunque. — Scrivere cassetta 1083 M., Unione Pubblicità, Torino. 34823

SIGNORINA licenza complementare, dattilografia, ottime referenze, cercasi qualunque impiego. — Miramare, posta, Torino. c 35062

SIGNORINA licenza tecnica, ragioneria, occupe-rebbesi ufficio o altro lavoro. — Offerte cassetta 1071 M., Unione Pubblicità, Torino. 35009

SIGNORINA tedesca offresi compagnia, direzione casa signorile signora sola. — Scrivere uff. posta, Savona. 13793 G

STENODATTILOGRAFA laureanda lettere, conoscenza lingue, impiegherebbesi presso serio Ufficio. — Indirizzare offerte F. V., piazza Vittorio, 21, Torino. c 35063

STENODATTILOGRAFA cerca impiego. — Scrivere cassetta 1110 R., Unione Pubblicità, Torino. c 13084

TAGLIATORE sarto civile e militare, sicuro ed esperto, mite pretese, libero anche subito. — Scrivere cassetta 1051 R., Unione Pubblicità, Genova 13606

VEDOVA con due figlie, figlio in guerra, cerca portineria; ottime referenze. — Scrivere posta, Vittorio Tiepati. c 35048

VENTICINQUENNE esente militare, già compiuto importante Istituto, pratica amministrativa, postale, ottime referenze, attualmente primario Istituto, cerca migliorare, preferibilmente commercio rappresentanze. — Scrivere cassetta 1093 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35024

43 ENNE serio, presenza, ex-carabiniere, occuperebbesi persona fiducia, sorvegliare. Stabilimento. — Scrivere cassetta 1100 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35051

Domande di impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE sarta lavoro famiglie signorili. — Scrivere cassetta 1141 R., Unione Pubblicità, Torino. c 35084

AGGIUSTATRICE biancheria e in colore, split mettone. — Rivolgersi portineria corso Tassoni, N. 58 c 13077

CHAUFFEUR meccanico esente militare, abile guidatore, offresi. — scrivere cassetta 1061 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35058

CHAUFFEUR meccanico, quattro anni di pratica, conoscenza perfetta lingua francese, cerca occupazione presso distinta famiglia; preferiscesi sola al piccolo. — Scrivere: Patente 3601, fermo posta. c 35036

DICIOTTENNE distinto, licenza liceale, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1106 R., Unione Pubblicità, Torino.

Capitali, Società, Rilevi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A blocco negozio Cartoleria, Drogheria, Panetteria; buon affare. — Panetteria, Bertholini, 17. c 13267 b

A Segheria non distante da Torino oltre 40 Km. ben provvista di macchine e bene attrezzata, mi associerei, fornendo capitale e assicurando lavoro continuo. — Scrivere cassetta 1111 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35061

MAGAZZINIERE tenuti trentenne, esente militare, disponibile 15 settembre. — Scrivere cassetta 1054 R., Unione Pubblicità, Torino. 34719

PROVETTO orologiaio, disponendo ore, inviserebbe in casa per negozio. — scrivere Adorato, posta. c 35045

SIGNORE quarantenne, agricoltore provetto qualunque ramo coltivazione, buone referenze, esperienza, praticissimo contabilità e materia amministrativa, cerca posto subito direttore Azienda agricola od altro; disposto recarsi ovunque. — Scrivere cassetta 1083 M., Unione Pubblicità, Torino. 34823

SIGNORINA licenza complementare, dattilografia, ottime referenze, cercasi qualunque impiego. — Miramare, posta, Torino. c 35062

SIGNORINA licenza tecnica, ragioneria, occuperebbesi ufficio o altro lavoro. — Offerte cassetta 1071 M., Unione Pubblicità, Torino. 35009

SIGNORINA tedesca offresi compagnia, direzione casa signorile signora sola. — Scrivere uff. posta, Savona. 13793 G

STENODATTILOGRAFA cerca impiego. — Scrivere cassetta 1106 R., Unione Pubblicità, Torino. c 13084

TAGLIATORE sarto civile e militare, sicuro ed esperto, mite pretese, libero anche subito. — Scrivere cassetta 1051 R., Unione Pubblicità, Genova 13606

VEDOVA con due figlie, figlio in guerra, cerca portineria; ottime referenze. — Scrivere posta, Vittorio Tiepati. c 35048

VENTICINQUENNE esente militare, già compiuto importante Istituto, pratica amministrativa, postale, ottime referenze, attualmente primario Istituto, cerca migliorare, preferibilmente commercio rappresentanze. — Scrivere cassetta 1093 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35024

43 ENNE serio, presenza, ex-carabiniere, occuperebbesi persona fiducia, sorvegliare. Stabilimento. — Scrivere cassetta 1100 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35051

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ACQUISTEREI palazzina signorile, anche casa di reddito, preferibilmente posizione centrale. — Offerte cassetta 1012 R., Unione Pubblicità, Torino. 13162

GRANDE palazzina centrale, giardino, comodi interni, vendo. — Scrivere cassetta 1109 G., Unione Pubblicità, Torino. 8446

MOLINO quattro palmenti da affittare o vendere. — Rivolgersi all'Amministrazione della Tenuta del Castello di Macello (Pinerolo). c 13719

MOTIVI famiglia vendo in rivoli palazzina ed ambienti, tutte comodità moderne, con giardino, frutteto, orto. — Rivolgersi Guglielmino, via Provvidi, 8. c 13509

PROPRIETARI case. Cerco affittare casa completa in Torino. — Scrivere cassetta 1105 R., Unione Pubblicità, Torino. c 35075

SAINT-VINCENT. Alloggi, camere, cucina all'italiana. Milanini, — Castello 3, S. Vincent. 13472

VENDESI casa 9 vani, terreno circa una giornata, splendida posizione Lucento chiesa. — Piccardo, corso Regina Margherita, 107, Torino. c 35060

Domande ed offerte di locali e appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI alloggi vuoti, ammobiliati, studio, magazzini — Lanfranchi, 28 (Gran Madre). 35019

AFFITTASI alloggi cinque, sala camere, cucina moderne. — Corso Francia, 46, Buonaglieri. c 35077

AFFITTASI al presente, via Diamanti, 3, borgo Po, alloggi convenienti di 4, 5, 8 ambienti. c 13262

AFFITTASI splendido alloggio secondo piano, otto camere, cucina mezzo nuovo, due ingressi. Via Quartieri, 9. c 13261

ALLOGGI signorili 5-6 ambienti, bagno, termosifone. — Via Susa, 14. c 35089

APPARTAMENTINO ammobiliato, comodità moderne. — Amerigo Vespucci, 55, angolo corso Vinzaglio. c 35074

CERCHIAMO alloggetto elegantemente ammobiliato, civile a piccola distinta famiglia, possibilmente signorile. — Passalacqua, 4. c 35067

CERCASI mezzo locale adatto industria meccanica, rilevandosi anche macchinario. — Scrivere cassetta 1078 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35017

CERCASI alloggio 11-12 vani piano terreno, con giardino, oppure primo piano, comodità moderne posizione centrale. — Offerte cassetta N. 1091 R., Unione Pubblicità, Torino. c 13182

CERCO appartamento ammobiliato in casa moderna, due camere letto, bagno, cucina, sala pranzo. — Scrivere cassetta 1108 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35057

DA affittare al presente grandioso alloggio al piano mobile, indipendente anche per ufficio. — Via Cernaia, 4. Vistilla in qualunque ora. 35042

SUBAFFITTASI locale uso ufficio via Cernaia, 8; vedesi mobile. — Rivolgersi avv. Parmapasso, 8, via Pietro Micca. c 13243

VIA Taiegio, 12, sottosuolo cam. 382, divisibile parte palchetto. c 13267

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI elegantissima camera piano 1°, vista, a donna civile Raffaello. — N. N., fermo posta. 35003

BELLA, grande camera centrale, vista piazza, distinta famiglia affittirebbe a signora seriissima, — sala Scrittura, posta. c 35009

CAMERA, salotto eleganti, luce, acqua, entrata particolare; altra grande. — Via Montebello, 98, pianterreno. 35007

CAMERA, possibilmente pensione, cerca signore. — Offerte con prezzo cassetta 1100 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35056

CAMERA libera-mia, luce elettrica, ingresso pianoforte, 35 mensili. — Portinaio, Lagrange, 32 c 13246

CAMERA elegantemente ammobiliata. — Rivolgersi portineria corso Vinzaglio, 37 bis. c 35018

CAMERA, salotto elegantissimi, volendo appartamento Cavallino interno, libero, telefono. — Informazioni corso Valentino, 78, portinaio. 35026

DISTINTO signore forestiero cerca camera ele-gantemente mobiliata. — Scrivere cassetta 1118 R., Unione Pubblicità, Torino. c 13038

ELEGANTE camera 35, pensione ottima 65. — Piemonte, Accademia Albertina, 5. c 35074

ELEGANTE camera ammobilia, comodità moderne, al centro-italiana, affittasi a persona sola. Scrivere cassetta 1090 M., Unione Pubblicità, Torino c 35039

IMPIEGATO «Fiat» cerca camera ammobiliata presso famiglia seria. — Scrivere corso Dante, 49. 13583

PENSIONE famigliare, sana, 90 mensili. Camere centrali. — Via Cavour, 3 bis. c 35035

PERSONA sola, pulita ammobiliata, lato elettrico, presso ferrovia, ingresso indipendente. — Portinaio, Orto Botanico, 18. 35021

1° settembre camera e salotto mobiliati, passaggio indipendente, balcone verso via Mazzini, 12. c 35085

Affittasi vari 7
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A, Azienda intermediari, incaricati delicati. Premi. Istituto «La Nazionale», via Madama Cristina, 57 c 35004

A prezzo mite vendesi cento vagoni legna olivo da ardere. — Scrivere cassetta 1093 M., Unione Pubblicità, Torino c 35040

A se grazia carolina, perchè non scrivi? Sono stato passeggio Asilo per Savona; non ti vuoi ricordare amore. 35069

A DITI signora, uomo, modelli, politeie, vendo compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 34. c 13264

A DITI nuova, signora, modelli, politeie, vendo compro. — Pecorato, Nizza, 37. c 13264

ACQUISTEREI 500 metri binari diecimetri usati per ribalta a doppio fungo, altezza mill metri 120, base del fungo millimetri 30, spessore anima millimetri 8, peso a metro lineare 15 K2 in vicinanza acciaieria preferibilmente anche diametri maggiori, purchè l'altezza non superiore millimetri 100 e la base millimetri 31. — Dirigere offerte ingegnere Gino Francioni, Arco Mirelli, N. 36, Napoli. 13047

ACQUISTO bicicletta usata purchè veramente occasione. — Offerte cassetta postale 168. c 13089

ACQUISTO stagni usati stagnata 9-15 decimi. — — Offrire cassetta 1018 M., Unione Pubblicità, Torino. 35030

ATTORI 10 — Grazie, sia saturnia, ti sono grata. Lesino; resideri quando? c 13750

BILANCIERI, macchine piegare, cilindrare compleo. — Corso San Martino, 8, Barbiano. c 35051

CERCASI forno muffola capacità un mulione, resistente alle temperature. — Talmone, 25, corso Francia. 13314

CERCASI occasione banco pista per istituzione roller. — Scrivere cassetta 1097 R., Unione Pubblicità, Torino. 13347

CERCASI piccolo forno per tempera e cementazione anche ad olio pezzi dimensioni interne circa mt. 1x0.70. — Scrivere Bezzi, Villafranca, 10. c 13650

CERCASI veltureita due, quattro ruote, possibilmente con filamenti, adatta salotto, sorbo. — Indirizzare offerte cassetta 1094 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35029

CINQUANTA — Addolorato non poterti vedere, sono sicuri buona passando a chi ti vuol bene Mille corrette a te e Bimba. c 35034

CINEMATOGRAFIA. Lezioni private a signori, signorine. — E. Vitaliani, Montebello, 22. c 13651

COMPERASI permesso vino, liquori degustazione — Scrivere prezzo cassetta 1088 M., Unione Pubblicità, Torino. 35036

CREMAGLIERE forni fresa a prezzi convenienti, consegne immediate. — Bonfanti, via Sandegna, Milano. c 35044

DELU', via Galliari, 29, Torino, cerato Agenzia affitto, ringrazia clientela. c 35013

DENTIERE rotte, usate compera Baracconi per via Nizza, rimpetto 13 35058

DESTINO lavoro economicissime fine, adattissima vedova, signorina trentenne, dote. Gradirei referenze. — Scrivere dettagliando cassetta postale 220 Milano. c 13646

FRANCESCA civilissima. — Ritorno, ripasserò stasera giorno per altra. Gentilissimo mandamelo, auguri il male che ti ho fatto. Non ho coraggio chiederti perdono, ma scrivimi indirizzando Brescia, fermo posta. c 13736

ESSICCATOIO da trasportarsi, adatto cereali, asciugare qualsiasi merce, vendesi. — Via Ilarione Petitti, 20, Torino. c 35404

FORD — Ringrazio auguri. Potresti alternare di sera, così staremmo un po' il tempo insieme. Sto bene. 35015

FRANCESCA carissima. — Ritratto, ricordero sempre giorno per altra. Gentilissimo mascherato, ignaro... Ringraziamento contrassegni salmi. Benone, non un minuto dimenticati. Paolo. c 13761

JE désire connaître personne française pour échange conversation. — Scrivere cassetta 1093 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35066

LUSSUOSO arredamento villino, oggetti artistici, piccole ornamentali, cedonsi. — Galvani, 10. 35008

MACCHINA scrivere visibile vendo 350. — Scrivere cassetta 1088 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35045

MACCHINE liquidazione tornii, piallmoi, motori bonvico, agrumare grammofono, ventilatori arrotagli, officina rimettere, frontoni cerrelio. — Via Cumiana, 5, Torino, Vittorio. 35041

MACCHINA cucire tipo famiglia cercasi occasione. — indicare marca, prezzo cassetta 1091 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35042

MACCHINA fotografica comprasi occasione. — Scrivere Meyer Dottinelli, posta, Torino. Allegare dieci centesimi. c 35033

MOBILI studio, sala pranzo acquisto. — Scrivere cassetta 1043 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35098

NINI — Perchè non scrivi? Annoiato forse! Rassicurati, ti benissimo. Corrire infinito. c 13709

NUMEROSE bottiglie vuote Champagne ed altre vendonsi. — Rivarale, Bellore, 7, Orge. c 35050

OCCASIONE, Porta e chiambrisone diverse. Un quintali buon stagionata, misura piccolo. — Corso Dante, 40, Fratelli Grappolo. c 97040

OCCASIONE Quattro lenzuoli, due paiuoli, due tappeti, un carro per vino, un calesse con gimmone. — Corso Dante, 40, Fratelli Grappolo. c 35004

OCCHI belli — Grazie buone parole di grande conforto. Procura abbonamento lunedì o martedì, giorni seguenti, fortunatamente assente. Leggi mercoledì «Stampa» giorno giorno, rimanda già, scrivimi. Tutto tuo. c 13696

PICCINA B. — Bambina, prodromi ricevuta due anni, ricordi serata? Sempre immutato ritenda tua venuta Torino, sai dove trovarmi. Bellaboca. c 35047

PIANOFORTE piccolo verticale nuovo, nuovo, cedesi. — Via Lagrange, 29, piano. 35054

PIANOFORTE, soliera amatea, canapiere, banco negozio fisso, specchio, stufa, vendo — Barelli 35043 5 ore.

PROFESSIONISTA conoscerebbe bella, affettuosa signorina scopo matrimonio. — A., 13, posta. c 13589

SMARAGDI — Scrivi imagemente, fai sapere come rispondertì. Affettuosamente vi salutiamo. 13737

STUFA petrolio, fornello petrolio occasione cedesi. — Sacco, Francesco Paola, medici. c 35009

TIGRE — Silenzio rattristami, rendemi dubbioso Scrivi approssimativo ritorno, modo corrispondere, dirti tanta cose, calma. c 13745

TORNI paralleli robusti 10, 12, 16 quintali, grande serie, pronti, visibili. — Camerini, Milano, via Sarpi, 11. 13553

VEDOVA giovane, distinta, simpatica, conoscerebbe ricco signore amicizia signora anche alle più moderate cure. — Inserzione 1083, posta. c 13540

VENDESI locale parallelo lunghezza minie m. 3, altezza cm. 30, larghezza banco 250, cinghia di ultimo stato, ribalta ingranaggi. — Rivolgersi Officina Colla, corso Regina Margherita, 109. c 35019

VENDESI forno stenoli fabbro ghisa completo per forchi vivacio, pigiatrice usatain, olio inserale. — Via Brandizzo, 17, Rivoli. 35001

VENDESI macchina Cogra Singer, 9x15. Cogra Alcobitz Singer 13x18 nuova, vendibili 10.12. — Barone, Galvani, 3. c 35048

VENDO camera letto, pranzo, salotto, pianoforte bicicletta. — Mazzini, 46, portinaio. c 35078

VERA occasione vendo mobilio due camere letto, salone, cucina, entrata. — Paolo Sommi, Madama Cristina, 46. c 13697

VERNICINE. — Sempre indistintamente ricercandoti vivo pensieri, affettuosi pensieri. c 13711

4 macchine scrivere marche primarie, ottimo stato vendonsi insieme o separatamente prezzi minimi, perchè contanti. — Cassetta 933, Torino. 13072

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ANDATE militari? Correte mondiale Scuola Chauffeurs, Madama Cristina, 116, passerete sicurissimi nell'arruolarvi come motoristi. 13790

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, perfezionatissimi corsi privati individuali impartisce signora, cinque mensile, diplomi — Madama Cristina, 69. c 13638

DATTILOGRAFIA francese, italiana; nuovi corsi lingue. — Circolo Linguistico, Barbaroux, 30 35015

FRANCESE, inglese, tedesco; preparazione esami — Scuola Lessi, via Regina, 4. c 13750

GIOVANE diplomato da liceo ginnasio, tecniche — Tessera Touring 10560, posta, Torino. c 35010

INSEGNANTE Collegio prepara esami matematica, computisteria, scienze; alti prezzi. — Tessera 205,547. c 35034

LAUREANDO matematica darebbe lezioni, alti prezzi. — Rivolgersi Montalbano, San Francesco Paola, 8. 35072

PIANOFORTE. Rapido, speciale insegnamento per dilettanti. — Scrivere cassetta 1092 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35008

PRIMARIA Scuola meccanica automobilistica, licenza governativa garantita. — Cibrario, ingresso Chieri, 4. 35080

SIGNORE desidera lezioni di conversazione tedesca. — Offerte condizioni cassetta 1096 M., Unione Pubblicità, Torino. c 35054

SIGNORINA inglese diplomata Università da lezioni. — Corso Vittorio, 72 bis, secondo. 35098

VOLETE imparare rapidamente e praticamente le lingue viventi? Frequentate la Berlitz School, via Roma, 43. 13703

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

BIELLESE. Rappresenterei Ditta bene introdotta Sesia provvigione. Occorrendo serrei deposito, — piazzista, posta, Biella. 13484 M

CERCHIAMO esperto piazzista (anche pensionato) articolo consumo. — Fabriglio, Settembre, 6/10. c 35053

PIAZZISTA per carte da parati ribassi; serio referenze. — Scrivere cassetta 1065 M., Unione Pubblicità, Torino. 35007

PIEMONTE. Causa cessiamo viaggiatore, rinomata Pubblicitaria Monteath, Impari referenze vendita a persone che già visiti clientela attuali. — Scrivere cassetta 1102 R., Unione Pubblicità, Torino. c 13644

RIENTRANDO attualmente posto commercio occuperei qualsiasi piazzista o rappresentanza. — Scrivere cassetta 1151 V., Unione Pubblicità, Torino 35310

VIAGGIATORE superio cerca subito Ditta importante. — D. G., Hotel Nord. c 13718

VISITANDO droghieri, farmacisti Piemonte, accetterei serie rappresentanze; referenze; rimunerazione. — Tessera 205203, posta. c 13093

Alberghi e Stazioni Climatiche 17
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A mare lev, magnifico clima villa splendida posizione, spiaggia, pineta, famiglia signorile accetta anche convalescenti feriti. — Guidi, S. Ilario (Genova). c 13636

Collegi - Istituti, ecc.
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

PENSIONATO Studenti corso Vittorio Emanuele, 82, Convittori, semi-convittori, esterni. Esamipieptioni qualunque materia. Corsi preparatori esami settembrali seguendo programmi Scuole varie, classiche, tecniche. — Programmi Direzione. c 35094

DISPONENDO clientela, consiglio, presumerei rappresentanza, deposito articoli consumo. — P.S. 249, posta. 35402

Automobilismo, Sport, Bicicletta 13
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ACQUISTEREI moto F. N. d'occasione a quattro cilindri, ottimo stato. — Scrivere D., 400, Mirafiori. c 13004

AUTOMOBILE Brevetti Fiat ottimo stato vendesi prezzo convenientissimo. — Visibile Garage Carpignano, Maestra, 87, Torino. U 13040 T

BICICLETTA splendida, straordinaria occasione, prezzo incredibile. — Via Franco Bonelli, 12. 35020

BICICLETTA donna come nuova 60; uomo 30. — Via sant'Agostino, 18. c 35041

BICICLETTE uomo, donna, ragazzo qualunque prezzo, convenientissimo. — Visibile Garage Carpignano, Maestra, 87, Torino. U 13040 T

BICICLETTA splendida, straordinaria occasione, prezzo incredibile. — Via Franco Bonelli, 12. 35020

BICICLETTA donna come nuova 60; uomo 30. — Via sant'Agostino, 18. c 35041

BICIC

"Non ha niente!,,

Facciamo noi abbastanza, pei nostri figli? Operiamo noi in modo, coscienziosamente, da pensare più al loro avvenire che non al nostro tornaconto immediato? Siamo almeno capaci, quando non potremmo far altrimenti, di conciliare l'una necessità con l'altra?

Mi faceva queste domande giorni sono in casa della signora G...: una signora molto seria, parecchio giudiziosa, alla quale m'ero recato a far visita, mentr'ella mi parlava di sua figlia. Una signorina, questa, diciottenne, bionda, pallida, più che snella addirittura magra sicchita; molto carina, certamente, ma così fragile d'aspetto, che ogni qualvolta io le stringevo la mano temevo sempre di farle male.

Dunque, la signora G..., mi parlava di sua figlia, coll'affetto e col fervore di cui soltanto una mamma può essere capace. Mi diceva:

— Mia figlia non ha proprio alcun male. Non ha niente. E' anemica. Eppure io non sono contenta di lei. Ha paura...

— Di che cosa? — le domandai.

— Non saprei. Dice che la mia fila non ha alcun male. Figurati è così debolel Mangia pochissimo, perchè, già, quasi niente non le piace più che non sia l'appetito. E' sempre stanca. Ha perduto l'allegria d'un tempo. Talvolta la sorprendo: che piange; e le chiedo che cosa abbia, e lei mi risponde: « Ma niente, niente, mamma! ». E se io insisto, ella, sorridendo fra le lacrime, mi risponde ancora: « Non so, mamma, che cosa sia: ma ti assicuro che non ho niente! ». Capisce, ora, signor mio, se io abbia o no ragione d'essere inquieta?

— Altro che ragione! Ma vediamo un po': non lavora troppo sua figlia?

— Nè più nè meno che tant'altre nelle sue medesime condizioni. L'abbiamo fatta studiare per questo. Col suo diploma di ragioniera, ha potuto trovare l'ottimo impiego che ci frutta ora cinquantasei lire mensili. Per la sua età è molto, non è vero?

— Sicuro che è molto. Direi perfino che è troppo: perchè siccome non c'è nessuno al mondo che offra denaro in pagamento senza volerne un legittimo compenso, ciò vuol dire che da una figlia si esigerà, in ricambio d'un così buon stipendio, molto lavoro.

— Naturalmente, purtroppo. Ciò è giusto, però. Come è giusto ch'ella non si risparmi. Io e mio marito abbiamo fatto dei grandi sacrifizi per farla studiare; ci siam tolto il pane di bocca, come si dice; ed ora, con quegli altri tre piccoli da allevare che abbiamo, lo stipendio dalla nostra Ida è per noi una vera provvidenza, alla quale non potremmo più rinunziare.

— E va bene. Il suo ragionamento corre lisscio lisscio sulle rotaie del buon senso, signora mia. Ma permetta che io le faccia qualche domanda: e se sua figlia, consumata dal troppo lavoro, ammalasse? E se la sua estrema debolezza, rendendola inetta a combattere, sopponiamo, contro una possibile infezione, la facesse cader vittima d'uno dei tanti morbi crudeli che attendono al varco gli impotenti a salvarsi?

— Ma lei mi fa paura! A certe cose talvolta penso anch'io... Però, se scacciar subito l'oscura visione, dicendomi che il diavolo non è poi brutto come lo si dipinge... Del resto, cosa dovrei fare? Capisco fin troppo che se mia figlia potesse non più lavorare guadagnerebbe in salute, rifiorirebbe come una rosa... Ma come faremmo, lei lo sa, a tirare innanzi? Per tema d'un possibile male avvenire, si cadrebbe di botto in un male effettivo presente, in una quasi rovina!

— Nè io le chiederei tanto, signora! C'è una infinità di ragazze, al mondo, le quali sono nelle stesse condizioni della sua. Stanche del troppo lavoro, ed impossibilitate, se vogliono vivere onestamente, ad abbandonare la professione od il mestiere che ad esse procura un pane onorato. Ma, a mia volta, mi permetta un'osservazione. Questa: che a ciascuna persona conviene, ed è essenziale, un regime di vita appropriato alle condizioni fisiche ed al fatto apposito dal lavoro stesso che professa. Mi spiegherò con un esempio. Al compositori tipografi, continuamente minacciati dalle emanazioni dell'antimonio, veleno che è parte indispensabile del piombo dei caratteri tipografici, vien prescritto di bere molto latte, — da un litro a due litri per giorno, se è possibile — e di lavorare quanto più sia lor fattibile, perfino d'inverno, colle finestre aperte, all'aria sempre pura. Ora, anche sua figlia, data la sua professione, deve curarsi un regime di vita speciale. La sua vita sedentaria chiede un compenso immediato e continuo che ne neutralizzi gli effetti dannosi. Quindi, nelle ore ch'ella ha libere, grandi passeggiate, senza paura di stancarsi. La mandi a letto un'ora prima, la faccia alzare un'ora prima, e di buon mattino, la obblighi ad una svelta passeggiata, possibilmente fuori porta, a piedi, o nei giardini pubblici; altrettanto la sera, subito dopo cena.

— Grazie. La credo. Mi sembra di sentir parlare un medico...

— No. Alle volte vale più il buon senso, che non il medico: ben inteso quando si tratti non di curare una malattia, ma di prevenirla.

— E' giusto. E dire, signor mio, che ai nostri tempi, quando eravamo giovani noi, non si aveva mica questo paure!

— Già. Ma si viveva tutt'altra vita! Non vertiginosamente attiva e deprimente come la nostra. E volevia e doveria vivere, senza cambiar regime, senza prendere le dovute precauzioni, mi scusi ch'io le dico, e da sciocchi. Per sua figlia aggiungerò un ultimo consiglio. Essa ha ora bisogno d'un energico ricostituente: di quelli che agiscono con prontezza, senza sturbare l'organismo; di quelli assolutamente privi di veleni e di pericolosi eccitanti momentanei. Un ricostituente di cotal fatta, insieme col semplice nuovo regime di vita che le ho suggerito, farà rifiorire sua figlia in modo portentoso, glie ne dò la mia parola d'onore.

— E sia pure. Ma è difficile scoprirlo questo rimedio sovrano che non inganni, che sia sicuro nei suoi effetti provvidenziali!

— Niente di più facile, invece, signora mia. Abbiamo il *Proton*, ricostituente insuperabile, grandemente noto ed apprezzato da un'eletta schiera di persone che da esso ebbero grandissimo giovamento, e che ne parlano con entusiasmo. Lo trovi. Ma ne *Raccomandi*! Ancora qualche raccomandazione, le faccio, per sua figlia. Vitto semplice, leggero, prevalentemente latte, verdura, uova. Alla domenica e nell'altre feste comandate non la tenga tappata in casa, ma limiti le sue passeggiate alle salite vie della città; non la porti o la mandi sempre all'aria libera della campagna, della montagna, tutto il giorno quant'è lungo: o sua figlia potrà sempre lavorar l'intiera settimana e godere egualmente una salute perfetta. Ciò dico a lei con sicura coscienza; così vorrei dire a centinaia e migliaia d'altre ragazze: « La vera salute perfetta l'avete a portata di mano: sappiatela afferrare! ».

UGO DI SAN LERY.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAN PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi netti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dei Cavoli - Napoli-Corso Umberto I., 219 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

CEROTTO BERTELLI

CONTRO DOLORI

PETTO RENI SCHIENA LOMBARI

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura.

Dopo 15 giorni di cura.

Nei infiniti miei attestati che sono più particolarmente giunti con questo meraviglioso trattamento:

Eczemi, erpeti, herpetidi, acne, varicelle, pityriasi, rubelle, eritemi, herpes, nevi della barba, alopecie, seborree, forfore, calvizie, alcuni casi di psoriasi, piaghe ed ulcerazioni varicose, ecc. ecc.

La guarigione è [illegible] della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nella [illegible] ed [illegible] completamente.

Mi [illegible] riguardare [illegible] rimandando il [illegible] viene [illegible] gratuitamente, dietro domanda al

Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET

Via Carlo Goldoni, 39, MILANO.

In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 100

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA — Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 75.000.000 — Riserva L. 12.500.000.

Firenze - Asti - Bari - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Iglesias - Lecce - Livorno - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Oristano - Parma - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Vercelli - Voghera - Londra.

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Situazione al 31 Luglio 1916.

ATTIVO

Cassa	L.	71.489.861 —
Portafoglio Italia ed Estero	»	571.069.285 80
Riporti	»	54.377.278 —
Corrispondenti	»	180.654.109 17
Portafoglio Titoli	»	10.401.830 40
Partecipazioni	»	24.967.[illegible] 30
Stabili	»	12.500.[illegible] —
Debitori diversi	»	8.421.[illegible] 85
Debitori per avalli	»	58.116.679 55
	L.	993.694.472 80
Conti d'ordine		
Titoli Conto Prov. Imp.	L.	3.833.982 60
Depositi a cauzione	»	2.[illegible].300 —
Conto titoli	»	607.996.170 13
	L.	1.866.825.625 53

PASSIVO

Capitale	L.	75.000.000 —
Riserva	»	12.500.000 —
Dep. in conto corr. ed a risparmio	»	106.516.098 75
Corrispondenti	»	570.544.618 75
Accettazioni	»	34.884.119 40
Assegni in circolazione	»	20.240.220 75
Creditori diversi	»	22.508.775 20
Avalli	»	58.116.679 55
Utili	»	3.887.913 20
	L.	993.696.479 80
Conti d'ordine		
Conto Provvid. impiegati	»	3.883.982 60
Depositanti a cauzione	»	2.300.300 —
Conto titoli	»	607.996.170 13
	L.	1.866.825.625 53

La Direzione: CONTINI - ORSI.

I Sindaci: A. Carminati - M. De Pascale - Ing. A. Riva - G. Rossini - M. Rossetto

Il Ragioniere Capo: E. MANETTI.

SEDE DI TORINO - Via Arsenale, 23 - Palazzo proprio

Agenzia A — Piazza Emanuele Filiberto, 3 (Porta Palazzo)

Agenzia B — Corso Francia angolo via Principi d'Acaia 16,

Agenzia C — Corso Vittorio Emanuele II, n. 82

Operazioni della Sede

Depositi fruttiferi

Conti correnti all'interesse del 2 1/2 0/0

Disponibilità: L. 50.000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso; L. 200.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Conti correnti all'interesse del 2 3/4 0/0.

Disponibilità: L. 3.000 a vista; L. 5.000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio al 3 0/0.

Disponibilità: L. 1.000 a vista; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 1/4 0/0; da 12 a 23 mesi al 3 1/2 0/0; a due anni ed oltre al 3 3/4 0/0.

Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti correnti e libretti vengono capitalizzati semestralmente, al 30 Giugno e al 31 Dicembre d'ogni anno.

La Banca riceve come versamenti in contanti assegni e vaglia bancari, tratti di credito, cartoline vaglia e cedole scadute pagabili sulla piazza ancorchè non esigibili alle sue casse.

Servizio cassette di sicurezza

La Banca dà in affitto Cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc., alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
5°	Cm. 10×15×50	L. 10.—	L. 7.—	L. 5.—
4°	» 13×19×50	» 23.—	» 13.—	» 10.—
3°	» 15×40×50	» 45.—	» 24.—	» 13.—
2°	» 30×40×50	» 60.—	» 35.—	» 20.—
1°	» 60×40×50	» 90.—	» 45.—	» 25.—

Ogni cassetta può esser data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle cassette di sicurezza vengono pagati immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole e i titoli estratti esigibili su piazza e, col rimborso delle spese d'incasso, quelli pagabili fuori piazza sia in Italia che all'Estero.

Orario del servizio Cassette di sicurezza dalle 9 alle 13,30

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, stenze, ecc.

Operazioni diverse

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera a condizioni da convenirsi.

Servizio di cassa per conto di privati, di Amministrazioni pubbliche e private; pagamento delle imposte, stenze, ecc.

Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.

Rilascio immediato di assegni esigibili a vista o senza ritenuta sulle principali piazze d'Italia.

Emissione di assegni sull'Estero; versamenti telegrafici sia in Italia che all'Estero.

Cambio di valute metalliche e biglietti di banca esteri.

Compra e vendita cambi (divise estere) pronti a consegna.

Compra e vendita titoli, a contanti ed a termine; esecuzione di ordini di Borse italiane ed estere.

Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali.

Anticipazioni su certificati di merci.

Lettere di credito su qualunque piazza.

Apertura di credito, sia libere che documentarie, per le importazioni di cereali.

Depositi di custodia:

Titoli d'ogni specie verso il diritto di cent. 20 0/00 calcolato sul valore reale per ogni semestre o frazione di semestre. Le polizze possono anche portare vincoli in favore di terzi.

Casse, bauli, pacchi, involti suggellati, ecc., anche di grandi dimensioni, contro una modica commissione da convenirsi con la Direzione.

Orario di Cassa dalle 10 alle 16.

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (indistinti di « 606 »)

Cura della BLENORRAGIA cronica

Ore 13-15 — mezzi 19-20 — festivi 9-11

Corso Massimo d'Azeglio, 25 — TORINO

Visita gratuita per operai. 1756

RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 15, ore 16 a 19. 178

PRESERVATIVI e NOVITA' IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed altri per signore e signori. Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere IGIENE, casa post. N. 635, Milano. 10546

GRIPPER Tacchi donne L. 4 - Uomo, 6.50 GILETTI - Corso Duca di Genova, 6. 177

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese. 1276

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 70,000,000 - Versato L. 69,946,600

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, via in Lucina

SEDI: Bologna, Busto Arsizio, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Verona.

SUCCURSALI: Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Gallarate, Legnano, Mantova, Montevarchi, Monza, Mortara, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Pavia, Pisa, Pistoia, Prato, Rovigo, Salerno, San Remo, Saronno, Seregno, Varese, Vercelli, Vicenza, Vigevano.

AGENZIE: Antrodoco, Cantù, Carate Brianza, Castelnuovo Scrivia, Chieri, Coggiola, Erba, Formia, Ghemme, Isola della Scala, Lendinara, Massa Superiore, Modà, Melegnano, Ovada, Pietrasanta, Pinerolo, Pontedera, Rho, Santa Sofia, Schio, Villafranca Veronese.

Situazione Generale dei Conti al 31 Luglio 1916

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.	53.400 —
Numerario in Cassa	»	20.123.845 —
Fondi presso gli Istituti di emiss.	»	15.369.481 74
Effetti, Titoli estratti - Valute	»	9.737.800 76
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	220.416.805 05
Conto Riporti	»	48.769.765 42
Effetti di proprietà:		
Rendite e Obbligazioni L. 35.456.210 95		
Azioni Società diverse » 4.779.250 10		
	»	40.235.461 05
Titoli del Fondo di Previdenza	L.	1.376.969 61
Corrispondenti - saldi debitori	»	160.096.022 66
Anticipazioni su titoli	»	2.859.955 30
Debitori per accettazioni	»	5.744.594 02
Conti diversi - saldi debitori	»	4.355.371 92
Cassieri	»	2.172 24
Partecipazioni	»	5.917.429 —
Beni stabili	»	3.294.434 10
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	973.700 —
Debitori per avalli	»	59.990.371 95
Conto Titoli:		
a cauzione servizio L. 3.991.738 24		
presso terzi » 16.781.106 92		
in deposito » 205.402.376 89		
	»	226.175.221 05
Spese d'amministrazione e Tasse	»	4.788.171 15
	L.	826.273.544 82

CAPITALE SOCIALE

N. 140.000 Azioni da L. 500	L.	70.000.000 —
Riserva ordinaria	»	1.000.000 —
Fondo per deprez. immobili	»	368.750 —
PASSIVO		
Azionisti - Conto dividendo	L.	144.773 —
Fondo di previdenza per il person.	»	1.036.819 97
Depositi in conto corrente ed a risparmio L. 134.986.296 03		
Buoni fruttiferi a scadenza » 10.441.862 58		
	»	145.428.158 61
Corrispondenti - saldi creditori	L.	311.746.978 38
Accettazioni per conto terzi	»	5.744.594 02
Assegni in circolazione	»	13.099.660 —
Conti diversi - saldi creditori	»	6.627.289 66
Avalli per conto terzi	»	59.990.371 95
Conto Titoli:		
a cauzione servizio L. 3.991.738 24		
presso terzi » 16.781.106 92		
in deposito » 205.402.376 89		
	»	226.175.221 05
Avanzo utile esercizio precedente L.		105.620 16
Utili lordi del corrente esercizio »		7.966.809 16
	L.	826.273.544 82

L'Amministratore Delegato A. POGLIANI.

Il Presidente, GUGLIELMO MARCONI.

Il Contabile Generale A. COMBE.

I Sindaci: PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO OTTORINO COMETTI — EMILIO PAOLETTI.

Torno "RAPID" Brevettato

Speciale automatico per la lavorazione dei proietti.

Con questo tornio si ottiene la lavorazione automatica ed esatta al millesimo di qualsiasi proietti da 65-70 ed 87 mm. al giorno tolti dalla barra d'acciaio, eseguendo non le operazioni ritorna ed eseguite rapidamente. Per dire funzionare questo tornio non occorre l'operaio provetto; anche uno dopo è capace. Col tornio «Rapid» si può ottenere la lavorazione completa dei proietti, compresa l'opera, eliminando assolutamente il bisogno di qualsiasi altra macchina. Il tornio «Rapid» lavorando proietti anche con i tornitori attualmente richiesti, eliminerà il suo ammortamento in due mesi, poi un guadagno netto del cinquanta per cento. Il tornio «Rapid» anche dopo il termine di guerra, in qualunque officina troverà una macchina utilissima e di grande produzione preferibile ai migliori e più robusti tornio a revolver conosciuti.

Questo tornio si può vedere in funzione nel negozio della Ditta in Piazza Duomo, N. 44-45, Milano, ove chiunque può convincersi di quanto sopra scritto.

La Ditta Corradi, costruttrice del tornio, dà ogni schiarimenti e schiarimenti all'Amministrazione Corradi Vincenzo, Piazza Duomo 21, Milano. 10413

PENSIONATO PIEMONTESE per STUDENTI delle pubbliche Scuole

Corso Vittorio Em., 22 - TORINO

Cure familiari — Ambiente Scolastico 1337

Istituto Professionale Pacchiotti - Giaveno

Scuola Tecnica Parificata - Collegio Convitto

RETTA MENSILE L. 43

In Settembre ripetizioni gratuite

In Ottobre apertura regolare dei corsi

E' aperto il concorso a quattro posti gratuiti per giovani di Torino e tre posti gratuiti per giovani di Giaveno (fondazione Diotisalvi). 10006

Documenti da presentare alla Presidenza dell'Istituto in Giaveno entro il 25 settembre 1916: fede di nascita, di battesimo, stabilito al rincalzante, di sana costituzione, attestato degli studi fatti, stato di famiglia da cui risulti la condizione economica.

Costituirà titolo di speciale considerazione la qualità di figlio di militare morto o mutilato in guerra.

Sono vacanti per l'anno scolastico 1916-17 le cattedre di Matematica e Scienze naturali; Storia e Geografia, limitatamente nella 3ª e 4ª Classe preparatoria, Disegno legale. Obbligo della residenza in Giaveno.

Indirizzare domande e documenti alla Presidenza dell'Istituto in Giaveno.

QUALSIASI Blenorragia

Recenti, specifici orientali si guariscono col nuovo metodo di cura del dott. LEBOINE di Parigi. — Cura completa in 6 giorni L. 6. Per posta L. 6.70. 108

FARMACIA FRIENS - Corso Francia, 93 - TORINO

Telefono interurbano 30-90.

Dott. VITTORIO Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche

Via S. Pietro in Vincoli, 19 bis. Ore 14-16, 18-20. 109

Prof. Severo Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Principe Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20 173

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA

Guarigione rapida e sicura con l'uso delle perle

Bleu Santal Seave

Deposito FARMACIA PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 50, angolo via Pisa. 10051

MALATTIE DELLE VENEREE SIFILITICHE

Cure speciali, v. Montevecchio, 16, ore 12-13, 16-20. 183

A STA Telefono [illegible] settembre. Vendesi tessuto [illegible] giornale, terrazzo, cantine. Via Eugenio [illegible] 15 bis. 13081 F

Appendice della *Stampa* (1)

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

I.

La voce

Chi che siano per tornare accolte le sere del 19 novembre 1515 verso Pont-de-Sorgues gli abbastanza avventurieri.

I lettori immaginano quel silenzio profondo della riva sinistra della Durance e quel vasto silenzio che regna attorno la grande mole della Certosa di Valbonne, di ritorno verso i suoi [illegible] la [illegible] e gli [illegible] [illegible] [illegible]